Appello: 15 presenti.

Punto n. 1. Ufficio del consiglio comunicazioni del sindaco e del presidente - Nomina scrutatori - Approvazione verbali sedute consiliari del 28.11.2013 e 12.12.2013.

Presidente

Il consigliere Pinzauti non può essere presente per problemi familiari. Ci sono altre comunicazioni?

Consigliere Vaggelli

Il consigliere Coco aveva avvisato che non poteva esserci il giorno 30 dicembre. Due considerazioni sul rispetto delle norme e delle leggi e dei regolamenti che regolano le nostre istituzioni. Mi rivolgo in particolare a lei presidente perché credo che gli statuti e i regolamenti debbano essere eseguiti, così come le norme che ci vengono date, anche perché lo statuto è come la Costituzione per la nostra amministrazione e del resto lo statuto si basa sulla Costituzione.

Dico questo perché troppe volte vengono violati diritti ai consiglieri, alludo alle mancate risposte alle interrogazioni. Presentai un anno fa un'interrogazione sollecitata ma non ho mai avuto risposta. Ho presentato un'altra interrogazione direttamente a lei, presidente, tutte le interrogazioni sono inviate innanzitutto a lei, la seconda era all'assessore Pasquini, a cui dopo un mese incontrandolo chiesi se pensava di dovermi dare risposta, dato che il tempo permesso dallo statuto e dal regolamento è di 10 giorni. L'assessore mi rispose non ne sapeva nulla. Allora andai a fare ricerche presso la segreteria e mi dissero che l'ufficio tecnico non capiva bene la mia interrogazione che però a me pareva molto chiara, in quanto partiva da un intervento dell'assessore Pasquini il quale quando spiegò la messa in sicurezza della strada di via di Colognole e dei lavori fatti, alla fine invitò i consiglieri ad andarla a vedere.

Così feci anche per curiosità per vedere dove terminavano i lavori; Colognole è in una zona a vincolo paesaggistico; di tre annessi vicini alla strada di fronte a un cimitero e una chiesa antica, chiesi se questi grossi annessi con camino avessero l'autorizzazione. Dopo un mese fui invitata a ricercare il luogo e lo feci vedere sul sito all'ingegnere del comune. Sono passati altri tre mesi ma non ho saputo nulla; ho richiesto come mai e mi è stato detto che questa amministrazione non è in grado di poter dare una risposta, per cui la richiesta è stata rinviata ai vigili.

Siccome, presidente, fra i suoi compiti c'è anche quello di difendere e tutelare i diritti dei consiglieri, la invito a farlo. Così come ribadisco ancora una volta che la trasparenza sta a cuore a tutti, non voglio fare politica spicciola ma la sinistra se ne riempie spesso la bocca.

Altra questione, noi siamo obbligati per legge a trasmettere il nostro reddito e ancora oggi sul sito del comune, in maniera anche poco chiara, perché il suo ultimo documento che doveva essere riempito porta solo la firma e quindi chi vuole se li va a cercare ma non so dove i dati. Nel sito del comune ci sono solo 5 consiglieri che hanno presentato la dichiarazione che era obbligo presentarla, come il segretario ci ha scritto in maniera perentoria, perché era

l'attuazione di una legge, di presentare i documenti riempiti entro il 10 ottobre. Credo sia compito di chi rappresenta il consiglio comunale chiedersi e far sì che le leggi almeno nelle istituzioni e da chi fa parte delle istituzioni siano rispettate.

Sottolineo anche il fatto che un'altra norma che riguarda il nostro statuto e regolamento di consiglio è quello della pubblicizzazione dell'O.d.G. del consiglio. Mi risulta che neppure nella bacheca fuori dal comune fosse appeso il fogliolino; noi più volte come capogruppo abbiamo richiesto che fossero stampati dei manifesti grandi in modo che siano leggibili; sotto il sottopasso c'è un foglio A4 in cui ci sono 25 punti uno dietro l'altro. Anche questa cosa rientra nella trasparenza e nel dovere che hanno le istituzioni.

Consigliera Fiorini

Parlo a nome del presidente del consiglio del corteo storico di Pontassieve. Abbiamo realizzato dei calendari per far conoscere il corteo storico e per riassumere la nascita e il percorso di quello che abbiamo fatto in questi 3 anni di vita. Qui ci sono tutte le fotografie delle iniziative a cui abbiamo partecipato; ricordo che il corteo storico è un'associazione di puro volontariato quindi si auto finanzia ma è apprezzato tutto il sostegno da chiunque voglia.

Quest'anno come in questi 3 anni abbiamo partecipato alla cavalcata dei magi a Firenze. Nella befana del 2014 avremo l'onore che tre dei nostri cavalieri impersoneranno i 3 magi. E' un'occasione importante, per questo chi volesse venire a partecipare alla cavalcata dei magi ci farebbe piacere. Con questo calendario vi auguriamo un buon 2014.

Presidente

Metto in approvazione i verbali delle sedute consiliari del 28.11.2013 e 12.12.2013.

Se non ci sono osservazioni li do per approvati.

Punto n. 2. Economico finanziario tributo comunale sui rifiuti: approvazione piano finanziario e prospetto economico dei costi.

Assessore Pasquini

È un punto propedeutico prima dell'approvazione del bilancio. Su questo atto nel corso del 2014 il consiglio comunale ci dovrà tornare perché usciranno i decreti attuativi del nuovo modello su come pagare i rifiuti.

In questo atto che sottoponiamo al consiglio comunale non è previsto nessun tipo di servizi aggiuntivi, per cui non sono previsti incrementi. Nel piano che abbiamo adottato in giunta 2014-2016 per l'e-gate su tutto il territorio, è previsto nel 2014 il sistema e-gate nella realtà di Molin del Piano che tenderemo di ottenere efficientando i costi di Aer per il 2014.

Presidente

Dichiarazioni di voto?

Consigliere Vaggelli

Il mio voto sarà contrario, primo perché è una società che andrebbe rivista soprattutto per i costi elevati che mi sembra diventino tutti gli anni più grossi. Siamo a 4 milioni e 300 mila euro di tassa per la nettezza. E' un servizio che doveva innovare attraverso questi cassonetti automatici e dare ai cittadini che ne usufruivano una riduzione di costi in quanto sono segnalati dalla chiavette; ma ciò non è avvenuto.

C'è un debito fuori bilancio, che ancora non sappiamo se c'è o no perché è stato ritirato dall'ultimo consiglio comunale, per restituire ad Aer del denaro che ha speso per la raccolta porta a porta nella zona artigianale di Pontassieve. Ci sono 700 mila euro che noi come comune di Pontassieve, e così tutti gli altri comuni in maniera proporzionale, abbiamo prestato ad Aer a tasso zero, quindi dal 2007 sono passati 5-6 anni, e alla richiesta se avessero restituito questo denaro mi è stato risposto che l'unico versamento era inferiore a 200 mila euro.

Abbiamo in Aer il 45% circa di partecipazione, quindi credo che l'amministrazione dovrebbe guardare bene questo servizio. Non mi è sembrato neppure un caso il fatto che 2 anni fa siano stati assunti una ventina di dipendenti; i dipendenti dovevano diminuire in quanto il servizio della nettezza era garantito con dei camion automatici, per cui c'era bisogno solo di un conduttore e di uno che lo aiuta, e ora invece sono in 2 o 3 a spazzare piazza Cairoli. Quindi credo debba essere rivisto questo servizio.

Consigliere Frosolini

Il nostro voto è positivo. Oggi siamo ancora nel 2013 e quindi approviamo un piano finanziario dei rifiuti che ancora si basa sul discorso della Tares confermando non solo la ripartizione delle tariffe, cioè il 55% alle strutture domestiche e 45% alle altre, ma soprattutto continuando a farsi carico come comune delle agevolazioni previste a inizio anno.

Vorrei sottolineare che col passaggio della TARES la tariffazione di AER è passata direttamente alla gestione del comune, e ci sono state dedicate due risorse in più. Questo lavoro ha fatto sì che emergessero anche delle unità domestiche o non domestiche che non erano state rilevate.

Ricordo che a inizio del nostro mandato noi consiglieri del P.D. avevamo messo a fuoco che AER non potendo fare diversamente spalma su tutti gli utenti ciò che non riusciva a riscuotere, avendo anche meno strumenti di forzatura rispetto a un ente locale come noi.

Sottolineo oggi che con le banche dati di AER gli uffici del comune di Pontassieve sono riusciti a far emergere circa 200 utenze che non esistevano. Questa è la prova che tutta l'attività di rilevazione di evasione per cui il comune può operare viene fatta in maniera positiva.

E' vero che l'assessore più volte ha detto che alla fine di un certo percorso ci potranno essere delle riduzioni per chi con la chiavetta si comporta in maniera virtuosa; certo è che questo si potrà fare quando su gran parte del nostro territorio l'e-gate verrà allargato, e questa è una cosa che l'assessore ci ha detto che rientra nel piano finanziario 2014.

Presidente

Metto in approvazione il punto n. 2. Economico finanziario tributo comunale sui rifiuti: approvazione piano finanziario e prospetto economico dei costi.

Cons. presenti e votanti 15 –

Voti favorevoli 13, contrari 2, (Vaggelli, Poggiali). L'atto è approvato a maggioranza.

Votiamo l'immediata esecutività.

Cons. presenti e votanti 15 –

Voti favorevoli 13, contrari 2, (Vaggelli, Poggiali), è approvata l'immediata eseguibilità.

Punto n. 3. Lavori pubblici. Approvazione programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016 ed elenco annuale 2014.

Entra il Cons. Borgheresi (16)

Assessore Pasquini

Anche questo è un punto propedeutico al bilancio. Abbiamo approvato in giunta con la scadenza del 15 ottobre un piano dei lavori del 2014 perché le norme prevedono di approvarlo entro il 15 ottobre per poi fare il bilancio entro l'anno come stiamo facendo quest'anno.

Rispetto alla possibilità economica del bilancio e a quello che era stato approvato abbiamo dovuto eliminare 180 mila euro che sostanzialmente era l'intervento sulle piste ciclopedonali di 300 mila euro dove avevamo per 180 mila euro un contributo del comune e 120 mila euro come contributo della regione.

Il bilancio per la sua interezza non riusciva a tenere il sistema dei finanziamenti e abbiamo scelto di portare in approvazione i lavori pubblici rispetto a quelli approvati il 15 ottobre meno questo tipo di finanziamento.

Stiamo verificando con la regione, è l'ultimo tempo utile, ancora non abbiamo fatto la lettera di rinuncia dei 180 mila euro, vogliamo verificare se nei primi mesi dell'anno ci sono le condizioni più vantaggiose per riattivare questa possibilità.

Gli interventi che sono sopra i 100 mila euro, inseriti nel piano 2014 sono l'housing Casa Rossa che è nel programma 2013-15 per un milione e 300 mila euro, e troviamo la sua competenza anche nel 2014; abbiamo inserito il consolidamento delle frane presenti sulle strade comunali per 200 mila euro come voce unica, cioè interveniamo in base alla necessità.

Abbiamo poi inserito i primi 300 mila euro per la cittadella dello sport con la riattivazione di qualcosa con il finanziamento del credito sportivo. Abbiamo reinserito il discorso dell'ora d'aria della riqualificazione urbana col il fondo della provincia. Abbiamo inserito un'operazione abbastanza sentita a Monteloro, il discorso dell'estensione della rete gas da Monteloro invertendo il progetto arrivando dall'Olmo; anche qui l'investimento è un terzo, un terzo, un terzo, abbiamo riattivato cifre nel bilancio del comune e abbiamo aggiunto 50 mila euro quindi un altro importo per arrivare alla conclusione di un percorso storico.

Consigliere Poggiali

L'UDC, sempre se esiste perché in Tv ho visto che l'onorevole Casini si chiama in altro modo, io ancora faccio parte dell'UDC, comunque l'UDC voterà contro questo atto senza nemmeno volutamente conoscerne il contenuto, anche se ci fossero strade e piazze laminate d'oro. E' un atto politico di protesta per l'atteggiamento tenuto da questa amministrazione che dopo aver concordato con questo partito tre piccole opere da eseguire nel 2013 in cambio del voto favorevole, dopo aver incassato il voto, le cose sono sparite. In politica tutto è possibile ma a livello personale è stato un atto veramente sgradevole e poi perpetrato da persone che questo partito riteneva affidabili.

Io che da sempre sono stato anticomunista debbo dar ragione a chi sostiene che erano persone serie e affidabili e che gli accordi con gli esponenti della D.C. di allora venivano rispettati a differenza di adesso che non sappiamo da che parte state e così di nessuno ci possiamo fidare. Vi voglio anche ricordare che c'era nelle nostre richieste un'opera importantissima, il rifacimento di via della Torre, strada che va dalla piazza al cimitero; strada senza fogne che quando

verrà qualche temporale forte, essendo una strada in salita, l'acqua scenderà come un fiume e si dirigerà verso via Vecchia proprio davanti l'abitazione del consigliere Fantini contrario a questa opera. Basta avere pazienza e mettersi in riva al fiume come fa il cinese ed aspettare il fatto.

Consigliere Vaggelli

Sul piano delle opere pubbliche c'è da dire questo, che il finanziamento delle opere ammonta a 6 milioni di cui oltre 3 milioni e mezzo sono le opere pagate dai privati perché competono loro per le edificazioni.

Vorrei sottolineare come queste opere pubbliche vanno e vengono, si lasciano, si riprendono, si rimettono nel programma ma non si realizzano mai. Parlo nello specifico di Casa Rossa che ebbe i finanziamenti dalla regione e a seguito dell'edificazione di Mezzana. Sono passati 10 anni e ancora se ne parla.

Si parla di Monteloro, il progetto di portare il metano a Monteloro; sento ora dire che il progetto iniziale si abbandona, e questo mi sconvolge perché è sempre stato detto che la cosa più facile e realizzabile era quella di collegarsi all'Olmo. Anche questa è un'opera già stata messa addirittura fra quelle opere fondamentali che avremmo dovuto avere a scempero dell'enorme edificazione di Monteloro su cui non si è visto nulla come rendimento; e si tratta di miliardi di edificazioni, case e ville con piscine; l'archivio Guadagni forse ci sarà, forse ci saranno le panchine e le tettoie alle fermate del bus e poi non si è visto nulla. Siamo ancora a pensare a questo progetto. E si tratta di 10-15 anni.

Così come 15 anni fa fu prospettata la realizzazione di questa area fra la chiesa e la biblioteca che scende giù con un ascensore, anche questo è datata amministrazione Perini, non so se la prima o la seconda.

Anche 15 anni fa nel programma del sindaco Mairaghi c'erano due opere: la ristrutturazione dei locali ex Chino Chini, 700 mq presso la scuola Maltoni, sono stati spesi soldi per progetti, prima un grande teatro poi accantonato, quindi soldi buttati via, poi ancora progetti per ristrutturarla in altra maniera.

Poi questa amministrazione tepidamente qualche anno fa ha detto che questi locali si ristruttureranno in maniera semplice con 175 mila euro; e ora si rinvia perché nel 2014 non se ne parla.

Ho sempre pensato che questi locali nel centro del paese con il parcheggio vicino potevano essere affittati se non altro al giudice di pace e all'ufficio di collocamento del lavoro dove spendiamo 35 mila euro di affitto. Niente è stato fatto.

Una cosa devo sottoporre all'assessore. Spesso ci invita di andare a vedere, io ci sono stata a vedere via di Colognole e nel paese; avere dei marciapiedi come quelli di via Luigi Gori, i marciapiedi che portano al distretto sanitario, marciapiedi larghi 25 centimetri, tutti a buche e pezzetti. Anche i marciapiedi che salgono per la via che porta alla Misericordia nel centro del paese, prego l'assessore di andarli a vedere. Sono marciapiedi del dopoguerra che hanno 5 tipi di copertura di buche, catrame, cemento, mattonelle bianche e nere e sono a pezzi.

Quanto costerà fare un pezzo di marciapiede? Nel centro del paese, quello che ci porta al borgo storico, dove si sono spesi tanti soldi anche per mettere dei paletti che oltretutto ostrui-

scono i camion dei vigili del fuoco che non ci passano se ci sono le auto posteggiate tanto che il camion dei vigili deve fare marcia indietro.

Quanto costerà un marciapiede? Non è un'offesa a chi ha messo statue in tutto il paese, però si pensa a fare le piste ciclabili, le rotonde, statue, tutti questi abbellimenti e va bene; ma due pezzetti di marciapiede è possibile farli o no nell'arco di quest'anno? Facciamo vedere che il paese, così come sono stati rifatti quelli di via Garibaldi a Sieci, si possano fare anche questi; cosa aspettiamo? Credo che questa sia un'opera di estrema urgenza che sottopongo all'assessore.

Consigliere Frosolini

E' ovvio che questo non è un piano delle opere pubbliche che ci entusiasma, come non entusiasma nemmeno il nostro assessore, ma noi dobbiamo fare un piano delle opere pubbliche con i finanziamenti che abbiamo in piena di crisi economica, e sappiamo quanto questo vada a incidere nel finanziamento delle spese in conto capitale.

Lungi da me stare a fare la solita discussione che non abbiamo fatto questo ma abbiamo fatto quest'altro, non voglio ricordare le piazze e altri marciapiedi, non voglio ricordare gli spogliatoi della piscina, non voglio ricordare le scuole. Nelle scuole sono stati fatti adeguamenti normativi importanti indispensabili e sono in corso ristrutturazioni complete. Queste cose si devono ricordare.

E' mio l'invito a cercare di rimediare a quei marciapiedi che ancora non sono stati rifatti, però voglio sottolineare la capacità, perché il consigliere Vaggelli dice che in fondo su 300 mila euro, la metà vengono fornite da partecipazioni da altri enti; ma questa è una cosa positiva, in momenti come questi che l'amministrazione riesca ad avere la capacità di progettazione e di concertazione con altri enti per avere importanti partecipazioni credo rientri nell'attività che si deve portare avanti.

Come per esempio è stata citata la questione dell'adeguamento della rete del gas a Monteloro. Il lavoro fatto dal comune non è stato solo impegnare la cifra che gli spetta ma quanto concertare con Toscana energia e col consorzio degli abitanti di quel settore per riuscire a mettere insieme delle forze che ci permetteranno di avere una cosa che noi vogliamo da anni. Siamo favorevoli per quanto riguarda questo atto.

Assessore Pasquini

Per portare degli elementi di chiarezza. Casa rossa; noi avevamo avuto il finanziamento sull'annesso agricolo, non su Casa Rossa, altrimenti facciamo confusione. Ci sono qui i documenti, abbiamo avuto il finanziamento sull'annesso agricolo e l'abbiamo ristrutturato, abbiamo avuto il finanziamento per un milione e mezzo su Casa Rossa e ci apprestiamo con competenza a fare lì un investimento poderoso, perché oggi avere un finanziamento da un milione e 300 non è cosa da poco per questo territorio.

Monteloro. Negli ultimi mesi ci siamo rimessi con serietà e caparbietà al confronto coi cittadini, abbiamo incontrato più volte i cittadini consorziati residenti a Monteloro e Toscana energia; abbiamo chiuso il cerchio per potare il gas a Monteloro. Se poi l'opposizione non lo vuole il gas a Monteloro mi dispiace, ma noi ce lo portiamo perché avevamo fermo un finanziamento, abbiamo la formalizzazione che 220 famiglie sono disponibili a dare un contributo, abbiamo gli atti in archivio, questo vuol dire dare una risposta storica a quel territorio.

Sul giudice di pace con i nuovi spazi dobbiamo aprire una riflessione. Quando il consigliere Vaggelli dice di portarlo nei locali non in affitto, pone un problema serio. Ci stiamo lavorando per capire se possiamo dismettere l'affitto, come abbiamo fatto in questi anni, e tentare di portarlo in altri locali. Ci siamo leggermente rallentati perché ancora non è chiaro se il giudice di pace rimane o no, altrimenti questa è un'operazione che porta beneficio al comune.

Sulle statue e sui marciapiedi. Non facciamo demagogia, perché fare marciapiedi non ha il costo di una statua regalata o donata. Altrimenti si lancia il messaggio che se si levano le statue si risistemano i marciapiedi; sono due unità di misura diverse, se si misura in litri si misura in litri, se si misura in km si misura in km.

Abbiamo tentato di riattivare il percorso di adeguamento sulle strade e i marciapiedi; nel piano lavori pubblici ho evidenziato le cifre sopra a 100 mila euro, non ho detto quelle sotto, perché noi siamo obbligati a specificare quelle cifre oltre 100 mila. Una delle priorità di questa amministrazione è investire sui marciapiedi e sugli asfalti. Sugli asfalti tentiamo di investire il più possibile perché ci rendiamo conto che investire sui marciapiedi è comunque un'operazione di decoro, serietà e funzionalità.

Speriamo ci sia anche un via libera sul patto di stabilità perché non possiamo essere prigionieri di chi non vuol far ripartire il paese. Qui ci sono investimenti fermi, ed è uno scandalo che un'amministrazione come Pontassieve non possa attivare risorse certe che sono ferme. Spero che su questo ci siano dei cambiamenti radicali e importanti, anche solo su investimenti settoriali. Meglio dare il via libera a investimenti in cui si abbatte il patto di stabilità, per esempio per l'edilizia scolastica o per l'impiantistica sportiva a servizio dell'edilizia scolastica, almeno facciamo una scelta che è un vantaggio in questo territorio alle persone che vogliono vivere questo territorio. In un momento di crisi vera tenere ferme le risorse oggi è uno scandalo.

Sul Chino Chini abbiamo già stanziato nel bilancio 2013 un totale di 150 mila euro. Queste cose le abbiamo fatte con serietà, semplicità e costanza. Abbiamo tentato di fare il possibile sul piano dei lavori pubblici, anche con molta umiltà.

Consigliere Vaggelli

Io ho detto che sul piano delle opere pubbliche il finanziamento ammonta a 6 milioni di cui oltre 3 milioni e mezzo sono le opere pagate dai privati che competevano loro per le edificazioni. Ma queste opere pubbliche vanno e vengono, si mettono nel programma ma non si realizzano mai.

E quando un amministratore dice che non ci sono soldi è una cosa non vera, le cose non stanno così; nel 2012 abbiamo uno stanziamento di due milioni e le entrate del comune sono aumentate.

Secondo, che per le scuole siano stati fatti adeguamenti importanti, bene, anche per Santa Brigida ho sollecitato quanto c'era da fare perché era una cosa programmata in altro ambito con finanziamenti e progetti fatti e buttati via; è stato ripresentato il progetto, ci sono stati costi enormi, sono stati buttati via molti soldi e ancora stiamo aspettando.

Per quanto riguarda portare il metano a Monteloro, l'assessore sogna quando dice che l'opposizione è contenta se non si porta; io ho detto che il progetto di riportare il metano a Monteloro doveva essere finanziato con soldi pubblici che venivano dall'edificazione di Monteloro ammontanti a milioni di euro, ma non abbiamo visto nulla; c'è la compartecipazione,

bene, facciamo pagare anche i cittadini, bene, ma questo risultato lo potevamo avere anche 10 anni fa con i soldi che dovevano entrare per l'urbanizzazione; c'erano da fare tante cose, un campo di calcio al circolo di Monteloro... *fuori micr.*

... vorrà dire che un'altra volta non ne farò nemmeno uno di interventi... Comunque il mio voto è contrario per queste motivazioni, perché sono opere che si ripropongono a date di 10 o 15 anni e non è giusto che opere così semplici abbiano questi tempi così lunghi.

Presidente

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto metto in approvazione il punto n. 3. Lavori pubblici. Approvazione programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016 ed elenco annuale 2014

Cons. presenti e votanti 16 –

Voti favorevoli 13, contrari 3, (Vaggelli, Borgheresi, Poggiali). L'atto è approvato a maggioranza.

Per l'immediata esecutività.

Cons. presenti e votanti 16 –

Voti favorevoli 13, contrari 3, (Vaggelli, Borgheresi, Poggiali), l'immediata eseguibilità è approvata.

Punto n. 4. Economico finanziario. Approvazione bilancio di previsione 2014, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2014-2016.

Entra il Sindaco (17)

Vice sindaco

Grazie Presidente. Una premessa di tipo politico; non sono molti gli enti che in questo periodo vanno ad approvare il bilancio di previsione anche se sarebbe secondo me opportuno farlo, però come scelta politica dell'amministrazione uscente noi abbiamo deciso di connotare con questa scelta anche l'ultimo periodo di questa amministrazione perché altrimenti, non approvando il bilancio entro la fine dell'anno e con le elezioni amministrative di maggio, avremmo avuto, anche già di suo il 2014 sarà un anno di transizione, ma avremmo avuto un anno transitorio di passaggio consegne per quanto riguarda l'operatività dell'amministrazione comunale; se noi non avessimo deciso di approvare il bilancio di previsione in questi tempi avremmo dovuto andare con un bilancio provvisorio, una spesa in dodicesimi e con una non programmazione a cui gli uffici si dovevano adeguare.

Le scelte di una macchina amministrativa sono già piuttosto lente e se noi assommavamo a una lentezza fisiologica della pubblica amministrazione anche l'aggravio del passaggio di consegne fra le due amministrazioni, ecco che ai fini dei risultati amministrativi e finanziari dell'ente avremmo perso un intero anno; andando invece ad approvare un bilancio di previsione fin dal primo giorno lavorativo del prossimo anno mettiamo gli uffici in grado di lavorare lungo tutti i 12 mesi del prossimo anno e lasciamo nei mani della prossima amministrazione una situazione in equilibrio senza arretrati.

Ma questo non sempre è lo standard. Quando 9 anni fa assunsi la carica di vice sindaco e la responsabilità del bilancio, l'amministrazione uscente mi passò anche il voto del consuntivo, ed era già luglio inoltrato, e anche nel bilancio di previsione ci fu da metterci le mani fin da subito perché tutta una serie di scelte erano figlie della transizione dall'amministrazione uscente a quella entrante.

Forti di questa esperienza pregressa abbiamo deciso di cercare di mettere in grado chiunque verrà dopo di avere una situazione degna di una sua onorabilità e presentabilità. Approvando entro la fine di quest'anno siamo all'interno del quadro normativo in vigore fino al 2013; le nuove previsioni previste all'interno della legge di stabilità per il 2014 dovranno essere obbligatoriamente recepite nel corso del prossimo anno da chi dovrà allora amministrare.

Questo per dire che le scelte fatte negli anni precedenti anche in questo bilancio rimangono tali, quindi il contenimento e la razionalizzazione della sua spesa nella sua voce più importante che è quella personale rimane un obiettivo di questa amministrazione; allo stesso tempo anche il contenimento del costo del servizio al debito, essendo la seconda voce per ordine di grandezza come uscita per l'ente, è un dato da tenere sempre sotto controllo, e anche in questo bilancio rinnoviamo questa scelta.

Le aliquote dell'addizionale IRPEF come quelle dell'IMU dell'anno precedente vengono riconfermate; anche l'organizzazione della TARES rimane quella dell'anno precedente, i servizi a domanda individuale rimangono essenzialmente gli stessi come livello di costo rispetto all'anno prima, l'occupazione del suolo pubblico lo stesso, così le tariffe dell'ufficio tecnico, etc.

I dolori sono, a parte questo mix di pressione fiscale che stante il nostro stock di debito ancora interessante, anche se in questi anni l'abbiamo dimezzato ma è comunque sempre importante, quindi c'è bisogno di questa addizionale e di questa maggioranza delle aliquote base dell'IMU e di questa addizionale IRPEF, i tagli vengono comunque fatti rispetto a un fabbisogno che gli uffici ci avevano prospettato maggiore di 1.300.000 euro rispetto al quadro complessivo delle entrate a nostra disposizione; abbiamo fatto dei tagli purtroppo sempre sul solito settore su cui non vorremmo mai andare tagliare ma dove ci tocca agire, cioè alla fine tanto per cambiare siamo riusciti a tenere in equilibrio il bilancio ma facendo sacrifici sul livello dei servizi che il comune eroga alla collettività.

Questo è inevitabile perché da una parte c'è uno stato centrale che va verso un'autonomia impositiva e il federalismo fiscale e quindi dà meno risorse agli enti locali, dall'altra ti dicono che se vuoi risorse devi prelevarle dalla tua ricchezza locale, IMU, addizionale, etc.; e noi questo lo facciamo in misura importante però non possiamo destinare tutto ciò che preleviamo dal territorio nell'erogazione dei servizi, perché dobbiamo anche onorare una rata di 2.700.000 di mutuo, c'è da pagare il personale per 5.500.000, e poi i servizi sul sociale, sulla scuola, sulla manutenzione del patrimonio per cercare di finanziare mantenendo il patto di stabilità quel minimo di opportunità che vengono da una lunga durata e che gioco forza verrà consegnata alla storia del futuro; chi ci sarà dopo di noi deciderà se confermare queste scelte di investimento nella pianificazione di opere pubbliche o cambiare totalmente le decisioni.

Quanto noi conferiamo è la necessità di andare velocemente verso un maggiore efficientamento nell'erogazione di certi servizi, servizi che già oggi gestiamo in forma associata, come il sociale che è dal 95 che viene organizzato mettendo insieme alcuni comuni; anche negli anni prossimi dovrà avere una sua evoluzione perché la società cambia, tutto si trasforma, ci sono nuove necessità, è una faccia molto cambiata quella del nostro tessuto sociale rispetto a 10 anni fa e quelle risorse che allochiamo devono trovare sbocco in nuovi progetti e nuove forme organizzative.

Per cui talvolta in questo bilancio si vede che l'unione dei comuni più che essere un valore aggiunto, talvolta diventa un costo aggiunto; e su questo la politica deve fare una riflessione e capire quale è il valore aggiunto che l'unione dei comuni crea ai servizi che ricevono i cittadini e le imprese; allo stesso tempo dobbiamo chiederci quale è dimensione ottimale per erogare i servizi alla collettività, se taluni servizi possono essere messi insieme fra i più comuni e poi domandarci se questo è il livello dimensionale ottimale per erogare quei servizi; questa è una risposta che si dovranno dare i futuri amministratori o se invece si potrà pensare ad un livello più ampio dove si riesce a riorganizzare meglio la spesa per i cittadini e gestire meglio una serie di servizi alla persona.

Di osservazioni da fare ce ne sarebbero molte; mi limito solo a dire che in questo tempo non è facile amministrare comuni come il nostro perché da una parte c'è da tener conto di una storia politica amministrativa e politica di persone che lavorano all'interno dell'ente e allo stesso tempo, qui non siamo mai all'anno zero, allo stesso tempo i problemi e le necessità sono 10-20-30 volte più grandi delle risorse a disposizione, quindi operare le scelte prioritarie è sempre difficile.

Rammento che qualche anno fa prima dell'inizio di questa congiuntura economica, solo di oneri di urbanizzazione come piena capacità di auto finanziamento dell'ente senza dover sottostare a soluzioni di indebitamento, noi incassavamo 2.500.000 qualche volta anche 3 milioni; stavolta in bilancio se ne registra meno di un terzo, di questi, 300 mila si dedicano per trovare l'equilibrio della parte corrente, il resto verrà dedicato a investimento per opere pubbliche, ma più o meno la capacità di investimento dell'ente nelle opere pubbliche è di un milione l'anno, stante l'attuale quadro delle finanze locali.

Qualcuno ha rammentato prima alcune opere da fare, infissi, impianti portivi; per fare un esempio, il prossimo anno il prossimo sindaco avrà questo milione di risorse e a quel punto deciderà come spenderlo; se deciderà di metterlo sugli infissi della Maltoni avrà già speso 400 mila euro, se vuol migliorare un impianto sportivo, fare un campo in sintetico costa mezzo milione di euro; ecco che per quell'anno il piano dei lavori pubblici è già esaurito e tutto ciò che è in coda nella programmazione va all'anno successivo, stante il nostro livello di indebitamento, stante la nostra capacità di auto finanziamento, cioè gli oneri, stante il patto di stabilità.

E stante questo quadro si passa all'anno dopo; ci sono sei frazioni, tanti plessi scolastici, abbiamo un comune molto frammentato perché metà abitanti sta nel capoluogo e l'altra metà in altre frazioni; c'è una rete stradale molto capillare, c'è un problema di assestamento idrogeologico delle nostre colline che non è banale, ma storico, questo è un segno dei tempi che va colto.

E chi amministrerà avrà davanti questo quadro. La pressione fiscale già la trova massimo, il debito fino al 2016/17 non scenderà in modo cospicuo rispetto alle necessità dell'ente; quindi i primi anni saranno piuttosto difficili perché poi una nuova amministrazione si trova davanti una quantità di risposte maggiore rispetto a chi c'era prima, perché la stessa campagna elettorale genera ulteriori aspettative e carichi di responsabilità a cui necessità dare risposte.

In questo quadro i primi due anni della nuova amministrazione, la prima metà mandato, perché poi i primi sei mesi uno dovrà capire in che ruolo deve amministrare, quindi saranno anni piuttosto duri e tosti per l'amministrazione nuova perché avrà una minima capacità di spesa e di investimento contro una massima domanda e richiesta da parte dei cittadini trovandosi di fronte a dover dare risposte rispetto a una campagna elettorale da poco terminata.

Saranno quindi anni decisivi e importanti ma saranno anche anni in cui chi amministra potrà disporre di un bilancio che rispetto a quello che io ho ereditato mi sento il dovere di dire a questa aula che è in condizioni migliori.

Ma il debito dimezzato in questi anni non è stato un pasto gratis, non è stata una passeggiata e nemmeno una decisione che potevamo evitare; era nostro dovere e obbligo abbattere questa pressione anche perché questo ci dava modo di passare alle future generazioni un livello debitorio più sostenibile rispetto al precedente livello che comunque aveva un quadro di entrate maggiori rispetto a quello di oggi.

Essersi impegnati e essere riusciti a eliminare i contratti degli swap, dei derivati di natura finanziaria a costo zero per il contribuente senza aver inciso per niente sulle casse dell'ente è un'altra operazione che magari non è che si può spiegare nei dettagli tecnici sulle pagine dei

quotidiani, ma che siamo ben consapevoli come amministrazione di aver scelto perché questo generava un beneficio per l'ente e per le generazioni a venire.

Essere riusciti a abbattere il costo degli oneri finanziari e degli interessi su questa mole di stock di debito, l'anno scorso abbiamo estinto quasi un milione di euro di debito, fa sì che ogni anno tu possa liberare centinaia di migliaia di euro per erogare i servizi, altrimenti sarebbero stati assorbiti dal costo del servizio al debito; e i servizi che un ente deve operare, per come intendiamo noi la politica, sono quelli verso i soggetti più deboli, i sociali e la scuola, servizi al futuro della nostra comunità.

Abbiamo messo 350 mila euro di recupero di evasione; puntualmente negli anni si sono sempre verificate queste previsioni perché l'ufficio è stato organizzato in modo per cui si è messo in grado di recuperare quelle sacche di evasione che permettono di poter contribuire a tenere in equilibrio i conti dell'ente; il testimone che passiamo a chi verrà dopo di noi è questo; e questo è il primo tempo.

Poi c'è il secondo tempo, abbattere questa pressione fiscale, questo livello di richiesta così alto ai nostri cittadini, abbiamo lo 0.7 dell'addizionale IRPEF siamo sopra le aliquote base sull'IMU; tutto questo se continuiamo ancora nell'operazione di estinzione del debito e di razionalizzazione del costo per le spese di personale, riusciamo a essere meno "vessatori" verso coloro che devono sostenere questo tipo di tassazione.

Ma è anche un elemento di equità perché poi alla fine se la pressione ha un livello sostenibile, riusciamo a far sì che tutti possano essere naturalmente portati a partecipare ai beni di interesse pubblico; se insieme a una tassazione locale abbastanza elevata sommiamo altri livelli di tassazione che non dipendono da noi ma esistono comunque in questo paese, e sono troppi, ecco che poi alla pressione quando è troppa, qualcuno non la regge e si crea quell'evasione che danneggia anche coloro che normalmente l'evasione non la fanno.

Questo è un aspetto di equità che va tenuto, dobbiamo stare attenti da una parte a perseguire ma dall'altra anche a saper dosare la leva della pressione fiscale e della equità della stessa; ci sarà da applicare un nuovo redditometro, un nuovo ISEE che misura la situazione patrimoniale e reddituale di coloro che chiedono agevolazioni; anche questo è un tema su cui le prossime amministrazioni si dovranno misurare e dovranno cercare di applicare i criteri della politica più pregnanti.

Il quadro sarebbe ancor lungo da fare; questo è un primo giro e noi siamo disposti per qualunque chiarimento, contributi e interventi integrativi sia in merito a osservazioni e proposte dell'opposizione sia in merito a taluni chiarimenti che vorrete chiederci.

Consigliere Poggiali

Io non sono un politico e parlo per primo così mi si può riprendere quanto si vuole. Grazie presidente, questo è l'ultimo intervento per quanto riguarda il bilancio di questo comune, con la speranza che i nuovi amministratori possano fare meglio di noi. Vi volevo ricordare che da sempre in queste occasioni ho cercato di dare suggerimenti, consigli etc.; e anche questa volta L'UDC non ha fatto emendamenti perché sarebbero stati respinti sicuramente, purtroppo debbo constatare che nessuna problematica sollevata in passato è stata presa in considerazione come per altro avreste fatto per questo bilancio di previsione 2014.

È quasi inutile intervenire, si tratta solo di un rito dove nemmeno i cittadini sono interessati perché l'aula è sempre deserta. Detto questo veniamo al rito del bilancio di previsione 2014.

Nemmeno questa volta l'amministrazione ha diminuito l'addizionale IRPEF dove lo 0.7 è l'aliquota tra le più alte d'Italia, mentre il nostro comune confinante, Firenze, applica solo lo 0.2; come noi fa solo Roma che ha proposto un'addizionale esagerata che graverà sui più deboli perché chi percepisce stipendi e pensioni d'oro ha la residenza fuori Roma.

Un accenno deve essere fatto al recupero dell'evasione dove si vede la mano del vice sindaco dove negli anni passati non veniva trovato nessun evasore, probabilmente si chiudeva un occhio, se non addirittura tutti e due. Invece negli ultimi tempi si riescono a recuperare cifre importanti.

Un altro piccolo apprezzamento deve essere fatto per quanto riguarda il tentativo di contenere le spese, ma non basta perché non siete andati nel cuore del contenimento delle spese stesse. A tal proposito presentai a suo tempo due mozioni relative a un piano di austerità da applicare nel nostro comune che sono state respinte con sdegno.

Per paura di perdere consensi non avete avviato una ristrutturazione del personale dell'amministrazione incentivando i più anziani ad andare in quiescenza, come fanno molte aziende pubbliche e private più lungimiranti di voi.

Parliamo poi dell'area ferroviaria che non siete riusciti a vendere per la vostra arroganza, che quando l'economia era più florida non avete voluto coinvolgere tutte le forze politiche per risolvere il problema. Oggi è tardi e nemmeno con il contributo di tutti si riuscirebbe a vendere un'area disastrosa da bonificare per cui per molti anni sarà un peso enorme per questa amministrazione.

Per paura di perdere i voti non volete controllare e rivalutare con più rigore le spese per il sociale dove potrebbero esserci sacche di erogazioni non dovute; per non turbare il consenso non volete rivalutare gli affitti degli immobili comunali che hanno affitti ridicoli.

Le tariffe per i servizi che eroga il comune per mense, asili, pulmini, sono regolate dall'ISEE, strumento inefficace in quanto all'interno dello stesso non viene menzionato e conteggiato il reddito che producono azioni, obbligazioni, BOT, etc., che dovrete fra controllare dalla GDF a campione come fanno altri comuni che non hanno paura di perdere consensi; meno male che il governo ha provveduto in tal senso come da sempre avevo auspicato. Ora diventerà legge che nell'ISEE vanno messe azioni, obbligazioni, BOT, etc.

Per quanto illustratovi il voto dell'UDC non può che essere contrario non tanto per il contenuto del bilancio di previsione del 2014 che è la fotocopia di tutti gli altri anni ma anche per quanto ho detto all'inizio per non avere preso mai in considerazione i suggerimenti e i consigli portati in questa aula dalle opposizioni e anche per la politica fallimentare nelle due legislature e ai prossimi amministratori si lasceranno solo delle macerie.

Sarebbe stato opportuno che prima di ogni bilancio di previsione tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale si fossero incontrate per dare suggerimenti e consigli al sindaco e alla giunta comunale. Purtroppo è stato un susseguirsi di conflitti fra i consiglieri che non ha portato a niente di positivo per i nostri cittadini mentre con gli assessori solo qualche dialogo interessato.

Voglio far presente che non è colpa dei partiti che sono solo simboli ma dalle persone che li compongono dove non è stato possibile qualsiasi dialogo. Solo sullo spostamento del mercato per il quale il Partito democratico non avendo avuto il coraggio di presentare l'O.d.G. mi pregarono di presentarlo a me incontrandoci più volte e confrontandosi sull'argomento con gli assessori e il sindaco .

Purtroppo questo atteggiamento ha indotto anche il sindaco a commettere degli errori politici per non aver saputo imporsi sulla linea del dialogo perché sono certo che lui è persona che predilige il dialogo e la compartecipazione. E anche per questo alle prossime elezioni il suo gruppo o corrente ne pagherà in termini elettorali.

Per rafforzare quanto ho esposto in merito al mancato dialogo, addirittura la capogruppo del Partito democratico ha rifiutato perfino gli auguri di natale anche se dopo la mattina di natale ho ricevuto un suo messaggio di auguri per il quale devo riconoscere che solo una grande e bella persona come lei può compiere tali gesti di riconoscere di avere sbagliato, e pertanto va riconsiderata la situazione sul mancato dialogo dove le colpe sono di tutti noi e non solo del capogruppo del Partito democratico.

Anch'io alcuni anni indietro ho fatto un atto così sgradevole. A Roma davanti all'amministratore ENEL mi rifiutai sdegnosamente di dare la mano al direttore del personale con cui che avevo avuto in passato dei diverbi.

Ma il destino è perfido, questo direttore da Roma è venuto ad abitare in via della villa e quasi tutti i giorni ci vediamo in paese e mi fa venire alla mente la meschinità del mio atto.

Le invece, caro capogruppo, che in fondo è migliore di me è riuscita ad evitare questi rimorsi di coscienza che sarebbero potuti avvenire ed ha riconquistato tutta la mia stima e fiducia.

Consigliere Vaggelli

La mia è una dichiarazione per dire le motivazioni per cui non entrerò nei particolari nella discussione del bilancio; il vice sindaco ha spiegato la scelta di votare il 30 dicembre il bilancio per il 2014; bilancio che però si basa sull'incertezza più assoluta perché è un bilancio di un ente locale che deve basarsi su una finanziaria che non è stata approvata e soprattutto non sappiamo come andrà a finire per quanto riguarda le tasse dell'IMU o Tares, non conosciamo ancora i regolamenti, quindi questo è un bilancio che approviamo ma che sarà completamente da cambiare.

Mi sono chiesta allora perché il 30 dicembre, cosa mai fatta, come mai questa fretta, e poi spiegherò il perché; la fretta è questa, che se noi non votiamo il bilancio oggi, da gennaio fino alle elezioni, aprile o maggio, potremo votarlo a aprile almeno con la certezza delle basi su cui costituire un bilancio; ma in questi mesi cosa succede? Per la gestione del denaro pubblico dell'amministrazione la legge prevede, se non si approva il bilancio entro il 2013, che si fanno le spese necessarie, stipendi, etc. mentre per le altre si deve pagare un dodicesimo ogni mese di quanto si è speso nel 2013.

Questo mette lacci e laccioli all'amministrazione nel suo modo di spendere, basta vedere cosa succede in questi mesi da qui a giugno; si decide di spendere, di aumentare le spese per la comunicazione, elemento non necessario, ma si aumentano in questi 5 mesi di 27 mila euro; si assumono persone che danno una mano nel laboratorio civico e occuparsi della partecipazione

con i cittadini, partecipazione che non è mai avvenuta, e anche questa è una distribuzione di denaro pubblico. Così si può continuare fino a maggio e giugno.

Mi viene in mente che in un periodo di elezioni, l'ultima volta chiesi i costi dei cellulari degli amministratori; faceva effetto, basterebbe guardare, nel bimestre sulle elezioni c'erano delle spese astronomiche, 3500 euro di cellulare del sindaco, 2000 per gli assessori rispetto a prima. Questa possibilità di utilizzare denaro ce l'abbiamo votando oggi il bilancio; e oggi è l'ultimo giorno.

Altra motivazione valida. Questo è un bilancio che onestamente mi rifiutavo di guardare, poi l'ho fatto e ho iniziato da un documento, la relazione dei revisori dei conti. Un bilancio bisogna sia controllato; non per niente noi paghiamo 3 revisori dei conti perché facciano questo lavoro, esaminano il bilancio e ci danno una sintesi e un parere.

Ho cominciato dal parere dell'organo dei revisori. Non mi era mai capitato, come il vice sindaco ricorderà io ho sempre avuto apprezzamenti per i revisori; fra le righe c'erano delle considerazioni che io portavo avanti da tempo, ma non perché convalidavano quanto dicevo ma perché era una cosa evidente e che anche loro sottolineavano.

Ho preso questa relazione e ho trovato degli errori grossolani; c'è un bilancio dell'amministrazione, c'è un organo che fa la revisione e il controllo, io mi devo fidare dell'amministrazione ma soprattutto di chi controlla perché non sono nemmeno in grado di vedere su cosa e su che basi si fa un bilancio, e sono inorridita, a pag. 5 c'è l'equilibrio finale: le entrate finali sono 27 milioni, le spese finali sono 25 milioni; ci rimane un saldo da finanziare di 1.700.000, cioè abbiamo soldi da impegnare, ci avanzano, abbiamo delle entrate di 27 milioni e delle uscite di 25 milioni. Questo firmato dai revisori. Ho aperto questa pagina e ho letto queste tre righe con due firme.

Tralascio la pag. 6 perché c'è un numero che non chiedo nemmeno da dove viene; la differenza di parte corrente nel 2012 è di 389 mila, nel 2014 è di meno 197 mila e nel 2013 è meno di 9 milioni. Non ho capito.

Altra tabellina semplice, sempre sottoscritta dal presidente e da un altro. L'asilo nido ha una copertura del 43%, il che significa che noi spendiamo per l'asilo nido un milione e 300 mila ma chi paga ne paga di meno, per cui il 49% lo dobbiamo coprire con le finanze pubbliche. Ci sono 209 mila euro di entrate e 369 per le spese, quindi dobbiamo coprire il 43% che manca. La mensa scolastica, idem; ha un costo di un milione e 331 mila ma si raccoglie un milione e 100, quindi abbiamo una copertura nel 2014 dell'82%.

I parchimetri sono quelli che ci costeranno per la manutenzione ma ci rendono; tanto è vero che le spese sono 114 mila e le entrate 310 mila, quindi 3 volte il costo; che ci sarà da coprire secondo voi? Si dovrebbe dire che questi parchimetri ci danno un utile del 300% E invece c'è una copertura del 36%.

L'ammontare delle spese in conto capitale è pari a 11 milioni e pareggiata dalle entrate a essa destinate così come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri. Se noi andiamo a vedere però c'è un altro dato.

Anche il fatto che tutti gli incarichi siano sul sito è tutto opinabile perché non ce ne sono nemmeno la metà, ma lasciamo perdere.

Per le motivazioni che ho detto aggiungo che quanto detto dal vice sindaco può essere condivisibile secondo da quale punto di vista si prende, però vorrei dire una cosa semplice, nel 2005 quando è iniziata l'amministrazione Mairaghi avevamo delle entrate per 20 milioni di euro, nel 2014 sono 23 milioni di euro, a parità di entrate perché anche allora avevamo la Tares perché pagavamo al 92% la tassa sui rifiuti, e mi piacerebbe approfondire ma non voglio entrare nel merito; abbiamo eliminato buona parte del debito, e questo è vero ed l'ho sempre apprezzato, così come ho sempre criticato le amministrazioni precedenti che continuavano a fare mutui dicendo che senza mutui non si potevano fare le opere pubbliche.

Però la sostanza è questa, che si è dimezzato il debito pubblico, ci sono state riduzioni di entrate, perché da tanti anni si dice che non ci sono le entrate dallo stato ma solo diminuzioni, però nel 2012 con tutte queste lamentele, abbiamo un debito pubblico diminuito e abbiamo avuto 600 mila euro in più nel conto economico e un milione in più che è servito per abbassare il debito.

La domanda è questa, se tutto è negativo, perché il debito lo pago, le finanze non entrano dallo stato, vorrà dire che qualcuno ha pagato; e chi ha pagato sono i cittadini perché i cittadini sono stati tartassati da tutti gli aumenti di tasse e tariffe comunali, IMU, etc., anche con l'aumento degli oneri per i servizi pubblici.

Il mio voto è contrario per le motivazioni che ho detto. Mi piacerebbe che un bilancio fosse fatto a dovere su tutti gli aspetti. Mi scuso col presidente e col consiglio comunale ma dopo questo voto devo andare perché ho un impegno.

Esce il Cons. Vaggelli (16)

Consigliere Borgheresi

Ringrazio gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto perché hanno riassunto quello che era in parte lo svolgimento delle questioni sollevate dall'opposizione in questi anni; sono state sollevate tematiche di carattere generale sull'opportunità di fare alcune spese rispetto ad altre, piuttosto che spesso e volentieri si è sostenuto in tempi non di crisi e non sospetti la necessità di cercare di eliminare tutte quelle spese superflue o che comunque non incidevano direttamente sulla vita dei cittadini e che potevano esse ridotte.

In questo momento per quanto riguarda il bilancio mi sento di notare che il nostro bilancio risente ahimè delle ristrettezze attuali in cui versa il paese a cui si aggiunge una situazione del tutto particolare e difficile che è quella in cui si trova il nostro comune; il nostro comune si trova in una situazione ancor più complessa di altri comuni della nostra provincia perché in tutti questi anni, non per volontà del comune, voglio sperare, ma sicuramente della provincia o della regione o a livello nazionale, in ogni caso non sono stati fatti investimenti infrastrutturali che sarebbero stati necessari per renderci competitivi da un punto di vista di investimenti.

Di tutto questo ne paghiamo oggi, per cui quando si parla di bilancio, come dice giustamente l'assessore, se si fa una cosa non se ne fa un'altra. Dice una verità inoppugnabile; però su questo bisogna riflettere perché non è pensabile che un comune come Pontassieve, che aldilà degli abitanti che vi stanno è il centro di una zona ampia di 50 mila persone di riferimento, dovrebbe essere un comune in grado di collaborare con gli altri, nell'ottica dell'unione dei comuni, di fare investimenti di un certo tipo.

Sentire però parlare di impossibilità di investire, per carità io non ho nulla contro i vetri della scuola o il risparmio dell'energia che consegue sicuramente investimenti del genere, però come già fatto a suo tempo bisogna fare un elenco delle priorità, e allora aldilà dei bilanci delle opere pubbliche approvati in passato poi trasfusi in bilancio come impegni di spesa, occorre rivedere veramente le priorità perché sono cambiate le necessità del paese e la situazione attuale.

Per esempio ciò che deve essere privilegiato sono sicuramente le questioni che attengono all'erogazione dei servizi, acqua, gas, queste sono le priorità; perché è inutile parlare di sociale se poi non siamo in grado di fornire a una parte degli abitanti del nostro comune il servizio idrico o quello del gas.

In questa ottica bene si opera se si parte dall'ABC, cioè ciascuno a casa propria ha i servizi che oggi in tanti consideriamo ovvi ma che non lo sono perché ancora nel nostro comune in gran parte devono arrivare e stanno arrivando per fortuna. Quello deve essere un impegno di spesa presente nel bilancio; in parte vi è ma deve essere fatta una scelta più coraggiosa.

Una notazione per quanto riguarda l'Isee, in accordo con quanto diceva il consigliere Poggiali, si parla di recupero dell'evasione, di superamento delle sacche di spesa pubblica erogata a favore di soggetti che in realtà non hanno diritto e quindi abusano di strumenti legislativi, normativi, di fatto non adeguati a scoprire la reale situazione di bisogno.

Mi permetto di far notare che viviamo in uno stato paradossale, perché se io penso che l'Isee che dovrebbe rappresentare una situazione di bisogno reale non è per esempio accettato per il gratuito patrocinio; questo perché si dice che non garantisce che quella persona abbia veramente quel reddito.

Allora mi domando: ma che paese è l'Italia dove a livello comunale l'Isee ci basta per erogare i servizi, poi arriva qualcuno che dice che potrebbero esserci altri redditi, allora facciamolo uguale per tutti. Mi sfugge la logica di questo operare che deriva forse più da Bisanzio nel senso negativo, non da Giustiniano, quindi credo che da questo punto di vista se ci sono delle modifiche va bene, però bisogna cercare di eliminare quelle sacche di persone che usufruiscono di benefici di qualsiasi tipo con strumenti non adeguati per conoscere la loro reale situazione economico patrimoniale.

Quindi in questo c'è da lavorare anche nei prossimi anni, nei limiti in cui l'ordinamento ce lo consente, ma nulla ci toglie di essere molto attenti là dove ci sono situazioni di rischio e di fare tutte le verifiche del caso; abbiamo la polizia municipale e questo sicuramente è un lavoro che sarà demandato a loro.

Per quanto riguarda quanto detto dalla consigliera Vaggelli, non so quanto costi la manutenzione dei parcometri però pensare che costano più di 100 mila euro, mi sembra costoso tanto; a comprarli si sa che costano, a suo tempo costarono sui 10-20 mila euro l'uno, però pensare che ogni anno ci costa 100 mila euro un parcometro è un po' inquietante, non dovrebbe costare quasi nulla, una volta comprato il meccanismo dovrebbe essere uno strumento per acquisire risorse da investire nei parcheggi.

Premesso che da questo punto di vista la mia posizione è sempre stata quella di ridurre solo in determinati posti del comune il sistema dei parcometri e da altre parti utilizzare un sistema

che in questo periodo di crisi è sociale può essere ancora valido, anche se pare strano, che è il vecchio disco orario.

Noi dobbiamo ragionare in questi termini sui parcheggi, se io vado in Svizzera a Lugano e mi costa un euro il parcheggio, se un lavoratore svizzero per un certo lavoro prende 6 mila euro il mese, e se un italiano prende 1500 euro per lo stesso lavoro, non è possibile che il parcometro sia dello stesso importo perché altrimenti è un'esagerazione di prezzo, soprattutto perché viene utilizzato in gran parte anche dai residenti.

Quindi bisognerebbe secondo me cercare di ridurlo di zona o di importo, in modo da rendere un servizio a 360 gradi a cittadini più equo per quanto riguarda il suolo pubblico e che non discrimini in base solamente al denaro. Questo mi pare un principio sociale molto importante da affermare.

Per quanto riguarda le altre spese, rimane una valutazione in questo quadro di crisi, una situazione molto complessa, è vero, sicuramente i margini di spesa sono quelli indicati dal vice sindaco, però dovremmo fare un tentativo per cercare di inserire in bilancio una qualche opera pubblica in collaborazione con altri enti e che ci faccia superare quel problema che abbiamo detto e che ci fa perdere aziende verso comuni distanti pochi km, perché mancano queste opere.

Abbiamo parlato in questi anni del peso che hanno i cittadini con la riduzione del trasporto pubblico locale e delle sue problematiche; ma poi il cittadino dice: mi hai ridotto il trasporto pubblico locale? Mi prendo l'auto per andare a Firenze però mi ci vuole un'ora la mattina.

Mi domando perché il comune di Pontassieve non abbia cercato in questi anni di fare qualcosa per superare questa situazione che non dà noia a me o a un altro, perché a un cittadino basta poi trasferirsi e il problema è superato ma il problema è per Pontassieve, perché se poi le aziende non vengono a stare qui ma preferiscono andare a Rignano o Scandicci, a lungo andare questo diventa un problema per tutti perché poi non ci sono più soldi sul territorio e la micro economia del territorio ne risente.

Questo è un problema che se non si comincia a ragionare in questi termini sarà sempre più evidente nei prossimi anni, ancor più considerando che il nostro comune di riferimento, Firenze, ha fatto tutti gli investimenti dall'altra parte, dove si parla di infrastrutture di ogni tipo che per noi saranno lontanissime; questa è una considerazione.

E cosa potevamo mettere in bilancio per questo? Potevamo mettere qualcosa che fosse indicativo di questa volontà di voler essere ancorati a Firenze, di cercare di avere collegamenti, di trovare collaborazioni con comuni limitrofi. L'unione dei comuni va bene ma secondo me è un'unione che non ci fa merito, nel senso che noi siamo collegati a Firenze e l'unione dei comuni ci deve permettere di avere collegamenti migliori con Bagno a Ripoli, qualcosa è stato fatto, ne diamo atto ma dobbiamo operare in questo senso.

Per quanto riguarda la relazione del vice sindaco francamente ci aspettavamo qualcosa in più pur nelle ristrettezze. Non spetta a noi in quanto personalmente non mi ritengo una persona che ha titolo in questo senso pur avendo fatto le scuole di ragioneria, ma un bilancio del comune io presuppongo se c'è una autorità che lo certifica che sia valido, altrimenti la prima cosa che dovrei fare se fossi convinto del contrario sarebbe da andare direttamente in procura

della repubblica perché sarebbe un falso, quindi devo essere convinto che i numeri sono quelli.

Detto questo mi sembrerebbe la considerazione più giusta in questo bilancio operare in questo senso, cercare per il futuro anche nelle opere pubbliche di dare tutto quel sostegno all'economia reale piuttosto che alle piccole cose che ora come ora hanno un significato ma lo hanno molto relativo perché i cittadini hanno tanti disagi, quindi vanno bene sì gli asfalti, anzi se si opera anche qui come quando fu fatta via Pietrapiana, quella che passa davanti al catasto, dove si disse che si dovevano fare gli asfalti, chi aveva da rifare gas e luce, per due anni non avrebbe più potuto chiedere nulla e se uno ha il tubo vecchio non gli si fa fare.

Quello era stato fatto bene, perché se non qui si rifanno gli asfalti e poi dopo due mesi si fa un'altra buca; bisogna cominciare a operare perché significa economizzare la spesa pubblica e dare un servizio ai cittadini e non avere più necessità di intervenire a breve sulle strade. Sarà un impegno da prendere perché è fastidioso vedere l'asfalto messo la settimana prima e la settimana dopo rifare nuovamente i lavori; io la farei ripagare a loro la posa in opera.

Consigliere Frosolini

Approveremo volentieri questo bilancio che il sindaco definì qualche giorno fa un bilancio di servizio, che dimostra lo spirito di continuità di questo territorio, auspica il suo proseguo e dimostra una certa costanza in questo lavoro negli anni.

Questo comune è sempre stato particolarmente virtuoso nell'approvare i bilanci, quindi non è vero quanto diceva la consigliere Vaggelli, è vero che l'anno scorso arrivammo a un'approvazione del bilancio a maggio, ma vi ricordo che quest'anno ci sono stati dei comuni che hanno approvato il bilancio a settembre ottobre, ma non perché erano particolarmente negligenzi ma a dimostrazione delle difficoltà in cui nel 2013 abbiamo dovuto operare.

Sono le ultime 4-5 finanziarie che hanno provocato una serie di decreti attuativi che nel corso dell'anno di riferimento si sono posticipati creando queste problematiche di approvazione. E a questo si deve il maggio del 2013 quando approvammo questo bilancio di previsione.

Oggi arriviamo a farlo proprio per creare meno problematiche in questo 2014 che sarà un anno di elezioni e soprattutto per evitare quello che è successo l'anno scorso, cioè l'attesa che i decreti attuativi che il nostro governo nazionale dovrà fare sull'ultima finanziaria e su quella del 2014 ci ritardino ulteriormente; gestire l'attività di un comune in dodicesimi è una cosa terribile, impedisce e ingessa l'attività.

La famosa autonomia impositiva dei comuni citata dai miei colleghi, che io potrei chiamare federalismo di "noialtri", ancora ad oggi in questo bilancio e con la legge di stabilità che è in corso di approvazione è un gigantesco flop, ci costringe a riscuotere le tasse dai cittadini per conto dello stato ma possibilmente nella maggior parte delle cifre per conto dello Stato.

E questo ritengo sia dannoso perché non abbiamo mai la certezza di quando lo stato erogherà i famigerati finanziamenti dei fondi di solidarietà inventati negli ultimi anni per porre rimedio a quei mancati finanziamenti del titolo primo e secondo delle entrate che lo stato non hanno più fatto nei nostri confronti.

A proposito di federalismo, ricordo che nel 2011 il comune organizzò un seminario sul federalismo all'interno del quale furono già allora segnalate le varie defezioni dal punto di vista nazionale su questa applicazione delle norme che comincia dagli anni 90 con la riforma del

titolo quinto. Sembrava allora importante parlarne, perché si aspettavano ancora dei movimenti, poi in realtà c'è stata la riforma del titolo quinto, la legge 42 del 2009 fra le due leggi Bassanini che dovevano aiutarci in questa cosa, però poi niente si è più evoluto, e di conseguenza noi approviamo un bilancio e come al solito non abbiamo quella autonomia che ci potrebbe permettere di dare e avere dai nostri cittadini una cosa che sia un po' più di una funzione di semplici doganieri.

Questo non è certo un bilancio da fuochi d'artificio. Si confermano i pesanti tagli alla spesa corrente. Pesante è una parola negativa perché in realtà sulla spesa corrente è vero che da anni stiamo facendo un'azione di limatura, e questo è positivo, però ricordiamoci che nella spesa corrente ci sta tutto, il sociale, la scuola, gli stipendi dei dipendenti, e quindi i pesanti tagli comunque siano, sono negativi anche su questi capitoli.

Anche quest'anno ci sono degli introiti per gli oneri di urbanizzazione molto ridotti rispetto a quanto succedeva qualche anno fa. Mi pare siano circa un milione di euro divisi in 300 e 700 rispetto alla spesa corrente e alla spesa in conto capitale. Cifre abbastanza basse.

Personalmente sono andata a verificare con una certa preoccupazione lo stanziamento per la spesa sociale. E' vero consigliere Borgheresi che il gas e l'acqua sono importanti, ma il servizio sociale come lo intendiamo noi sul bilancio è ben altra cosa; noi siamo consiglieri, stiamo in mezzo ai cittadini siamo cittadini in prima persona e ci rendiamo conto dell'aumento delle difficoltà in questi anni dal punto di vista dei cittadini.

Questo è un paese che ha una disoccupazione paurosa, ma la cosa più grave non è solo la disoccupazione dei nostri giovani ma questa nuova disoccupazione dei cinquantenni di questo paese che è ancora più grave perché nel caso del figlio disoccupato la famiglia comunque ha sempre fatto da ammortizzatore sociale; andando piano piano a rovinarsi anche questa forza che perdurava in questo paese, questo segna per tutti noi un grosso problema.

In questo ultimo bilancio abbiamo 3 milioni e 500 mila euro previsti per il sociale. Calcolando che sul definitivo del 2013 abbiamo avuto una spesa di 3 milioni e 800 mila euro direi che stiamo reggendo, che riusciamo ancora ad erogare quei servizi indispensabili per i cittadini.

Certo Pontassieve era famosa per ben altro, aldilà della scuola che prevedeva addirittura un piano integrativo che purtroppo abbiamo ridotto via via negli anni ma anche dal punto di vista sociale erogavamo dei servizi in più che non erano indispensabili a che sicuramente miglioravano la dignità della vita del paese. Quelli ce li dobbiamo al momento dimenticare. Ma ciò che è importante è che continuiamo ad impegnarci il grosso delle cifre perché si veda che questa è un'amministrazione di centro sinistra e perché noi siamo diversi da altri e perché a noi importa tutelare determinate situazioni.

Anche per me è l'ultimo bilancio che voto e commento, però lo faccio anche con una punta d'orgoglio perché ritengo di essere stata in questi anni insieme a amministratori che si sono approcciati alla cosa pubblica, per quanto difficile sia stata con competenza, con impegno e con correttezza.

Ho visto in questi anni, io sono 10 anni che ho l'onore di sedere in questi banchi, ho visto una enorme differenza dai primi bilanci che approvavamo ad oggi. Mano a mano che sono passati i tempi la scure dei tagli si è abbattuta sui finanziamenti dello stato, di conseguenza abbiamo dovuto ridurre le nostre entrate. Tutte le voci di bilancio sono state e sono tuttora in sofferen-

za, il tutto per garantire i servizi fondamentali, scuola e sociale e cercare che soffrissero meno possibile, ma questo non vuol dire che non abbiano sofferto.

Abbiamo in questi anni approvato e discusso con i miei colleghi di bilanci abbastanza duri, ingessati da queste norme economiche sempre più stringenti dovute sì alla crisi globale ma anche a un mal governo che viene da qualche anno fa in cui ancora qualcosa si sarebbe potuto tentare per ovviare a questo ma non è stato fatto, non è stato riconosciuto; ma ora è inutile ricordare cose già dette più volte.

Vorrei dire in ultimo che sono anche orgogliosa di aver partecipato magari indirettamente al dimezzamento del debito pubblico di questo ente in maniera importante, per cui di aver fatto in questa legislatura del bene a quei bambini pontassievesi a cui lasceremo un peso molto meno pesante sulle spalle.

C'era un debito; credo che un ente locale abbia comunque il compito di gestire i soldi pubblici in maniera non timida, non sempre limitata, per cui abbia anche il dovere quando i tempi sono congrui di impegnare soldi per acquisire proprietà, e fare investimenti finalizzati al bene pubblico.

Poi questo ente deve avere la capacità di reggere e di correggere determinate cose e di porre rimedio quando le contingenze economiche sono tali da impedire che questi finanziamenti e questi investimenti si facciano ancora.

Questa capacità credo si sia avuta, e quindi ancora una volta il Partito democratico vota un bilancio di previsione che non poteva essere diversamente da così. Dovremo ragionare d'ora in poi su quella che è stata ed è l'unione dei comuni, dei servizi associati che ci hanno permesso di fare più di quello che potevamo e soprattutto della famigerata unificazione dei comuni. Questi sono argomenti che la forza politica che rappresento in questa assise dovrà farsene carico e discutere.

Assessore Selvi

Ruberò pochissimo tempo; solo per invitare i consiglieri a fare una valutazione contestuale delle cose; dico questo perché ricordo quando in questa aula si parlava di riforma della finanza pubblica locale; ne è passato di tempo e di sollecitazioni, adesso non siamo più in questa fase, ne abbiamo attraversate tante altre che hanno avuto delle conseguenze come la lunga stagione del federalismo che non si sa dove sia andata a finire oppure la stagione del decentramento, di decentrare i servizi oppure la stagione di parole come programmazione e di decisioni di area vasta.

Sono tutte cose che hanno il loro tempo e collegate in determinate stagioni di tipo amministrativo e politico; adesso la stagione che stiamo vivendo non è più quella, abbiamo fatto riferimento a 10 o 15 anni fa, ma adesso la stagione è del tutto diversa; mi è venuta in mente una frase del consigliere Borgheresi, se uno prende l'auto, ma allora non si parla di trasporto pubblico; siamo nella stagione in cui c'è una riduzione drastica della spesa pubblica; questo comune in 10 anni è vissuto in questo contesto generale diverso dal contesto di 5 o 10 anni prima in cui c'erano altre sollecitazioni.

Fra l'altro devo dire che da una parte si dice che questo ente deve investire e dall'altra ci si accorge che le risorse non ci sono; inviterei a fare riflessioni complete su questi aspetti perché

siamo nella stagione in cui questa amministrazione ha dovuto gestire tagli e riduzioni di vario tipo.

Non ci dimentichiamo che è dal 2008 che questo paese è in recessione; parola che prende non solo le categorie produttive ma anche la nostra capacità pubblica di amministrare; si esce da qui solo aumentando e investendo sugli investimenti e la spesa pubblica, mi pare sia una bestemmia dirlo in questo contesto, ma credo sia questo, per cui inviterei i consiglieri a ragionare nel contesto in cui siamo, un contesto di forti riduzioni; nelle valutazioni questo credo sia un elemento importante.

Anche nel valutare ciò che è successo in questo nostro paese; sento dire di fallimenti di 10 anni, ma di cose ne sono state fatte. Si parlava prima dei marciapiedi, ma 10 anni fa di marciapiedi a Pontassieve c'era quello che partiva dalla ex Coop che andava a finire in via Roma che era praticamente distrutto; c'era il marciapiede opposto uguale; non è stata fatta l'ultima parte che da via Gori va al ponte vecchio ma gli altri sono stati fatti in questi anni; probabilmente quella però era una stagione diversa e per farli abbiamo dovuto come amministrazione prendere dei mutui.

Mi fermo qui per non alimentare polemiche; ma vorrei rinnovare l'invito di contestualizzare gli anni in cui si muove un'amministrazione pubblica.

Vice Sindaco

Cercherò di essere breve; il consigliere Poggiali dice che l'amministrazione non ha recepito nessun contributo dell'UDC; ma in realtà uno lo abbiamo fatto ed è quello del recupero dell'evasione.

Ci sono poi alcune cose che capisco che fanno colore politico però non sono nelle nostre possibilità, è bene dirlo chiaramente; già ieri in un giornale della stampa specializzata politico partitica, c'era un vice ministro dell'economia che ricordava come è inutile ragionare, non si crea occupazione per decreto ma nemmeno con piccole politiche di un governo di paese di 60 mila abitanti quando siamo in un globo di 7 miliardi di popolazione dove se anche l'Unione Europea avesse voglia di fare qualche politica macro economica forse a livello di Unione Europea potremmo essere più incisivi in questo mercato globale di miliardi di persone in cui siamo inseriti; quindi figuriamoci se da un piccolo comune di 20 mila abitanti come Pontassieve si può lavorare per migliori condizioni per l'occupazione e la ripresa economica. Un ente locale come questo deve però applicare la legge, eseguire quanto previsto dagli ordinamenti e non può mettersi lui a generare ordinamento e fare leggi; quindi sugli affitti delle case popolari noi dobbiamo solo prendere atto che finché la regione Toscana continuerà a legiferare in questo modo, nell'ambito politico che è questo livello ottimale di esercizio, non potremo fare altro che prendere atto delle previsioni del legislatore.

Sull'ISEE uguale, il nuovo redditometro l'ho citato perché sarà compito di chi sarà a amministrare cercare di applicarlo secondo quei principi di solidarietà, giustizia sociale e fiscale che oggi si intravedono essere imperfetti nell'attuale redditometro.

Una cosa in generale la devo dire; dall'opposizione in questi 10 anni non ho mai visto, ma sicuramente per colpa, non sono mai riuscito a capire l'idea alternativa, il modello di comunità diverso rispetto a quello che questo centro sinistra ha proposto; non l'ho capito nemmeno negli interventi di oggi; sarà un deficit mio però mi pare che si faccia un cattivo servizio alla po-

litica e alla nostra comunità se a vicenda non ci stimoliamo nell'alzare il nostro livello di impegno e la nostra qualità di proposte risolutive dei problemi dei nostri cittadini.

Se tutti siamo ripiegati sul nostro ombelico a cercare di capire se questa amministrazione ha aumentato o meno il costo del parcheggio, e non è vero perché da 10 anni a questa parte noi non siamo mai stati quelli hanno chiesto alla polizia municipale di far cassa con le multe, se noi rimaniamo così ripiegati non facciamo un servizio né al presente, né al futuro.

E siccome un compito della politica è pensare e immaginare il futuro prossimo e quello venturo, è nostro preciso dovere in questa aula confrontarci anche su modelli alternativi; noi un modello con tutti i nostri limiti l'abbiamo proposto, sicuramente migliorabile e perfezionabile, per tanti versi insufficiente rispetto alle necessità che dobbiamo soddisfare, ma è uno sforzo, una proposta che sta lì ed ha un nome e cognome, è nelle pagine di questo bilancio e nella programmazione triennale, sarà insufficiente ma è quello che siamo riusciti a dare a questa comunità.

Una controproposta complessiva organica in questa aula in questi anni non l'ho mai ascoltata; e questo è un limite del nostro confronto politico, ma non un limite del centro destra contro il centro sinistra, ma un limite della politica amministrativa locale ed è un limite di questa sala, di questo consiglio comunale perché è stata anche colpa della maggioranza non essere riusciti a stimolare l'opposizione nel farci contro proposte che a loro volta potevano migliorare la nostra azione di governo.

In questo ci siamo sentiti soli, non siamo stati in presenza di una proposta dell'opposizione e ci siamo trovati nel rimarcare con la matita di colore blu o rosso le varie righe del bilancio di previsione dando commenti, giudizi, pagelle ai vari assessori che di turno si impegnavano negli atti dell'amministrazione; ma una contro proposta organica non ho mai avuto il piacere di vedere per confrontarsi, né un'idea diversa di piano regolatore, né un'idea diversa sui servizi sociali, sull'organizzazione della macchina comunale, sulla scuola, sui servizi alla persona.

Su questi temi di fondo che caratterizzano le varie sfaccettature del programma dell'amministrazione comunale non ho mai avuto il piacere di confrontarmi per risolvere i problemi della nostra comunità; di questo mi dispiace, credo sia stata anche colpa nostra e mi auguro e spero che in futuro le nuove generazioni che si avvicineranno su questi banchi siano più brave di quelle precedenti per dare risposte alla propria gente.

Sindaco

Mi scuso per il ritardo con cui sono arrivato in consiglio comunale ma sto facendo in questi giorni una delle cose più traumatiche che capitano nella vita che è un trasloco, in cui nemmeno ad averlo fatto apposta le date sono coincise con questa seduta di consiglio comunale.

Ho ascoltato gli interventi; il vice sindaco parlava dell'azione amministrativa percorsa in questi anni, ricordo anche quando i candidati sindaci del centro sinistra che poi furono tutti eletti, discutevano per l'avvio della città metropolitana; sono passati anni e oggi siamo ancora in una fase di trasformazione delle province con un quadro di incertezza anche verso lo stesso percorso della città metropolitana.

Però noi una strada l'abbiamo scelta, abbiamo scelto di non stare a guardare dando il nostro contributo anche polemico in qualche caso, tante volte di contrasto nella discussione, cercando di non rimanere fermi perché poi alla fine il dato drammatico che è emerso in questi anni,

ne abbiamo parlato tante volte anche in consiglio comunale, è che è venuta meno la funzione del comune così come noi la conoscevamo fino a pochi anni fa.

Se noi non avessimo provato a immaginare una modalità diverso di governo delle nostre comunità avremmo solo fatto solo l'elenco, specie in una discussione come quella del bilancio, dei tagli e delle opportunità in meno che avremmo messo a disposizione dei nostri cittadini; e in parte è anche così ma abbiamo in qualche modo dalla dimensione del sud est fiorentino con le organizzazioni di coordinamento istituzionale che abbiamo, l'unione dei comuni, il quadro di riorganizzazione di servizi di area vasta, abbiamo cercato di immaginare una modalità possibile in un quadro di incertezza normativa per vedere di continuare a erogare servizi in quantità e in qualità adeguati ai bisogni dei nostri cittadini.

Lo dico perché anche per parlare di bilancio, siccome il bilancio si accompagna in una visione almeno triennale nella sua programmazione, si deve provare a immaginare quale è il percorso possibile per la nostra comunità sapendo che poi entriamo in un anno particolare che è quello del rinnovo dell'amministrazione comunale; dobbiamo sentire il peso della responsabilità di indicare e proporre una strada che sia compatibile perché poi alla fine quelli che buttano il cappello per l'aria e dicono che ci penserà chi viene, io per fortuna non li ho mai trovati nella storia amministrativa di questo comune.

Quindi anche nel capire come immaginiamo una modalità di gestione dei servizi, noi in qualche modo proviamo a tracciare una strada; da quanto ho colto in alcuni interventi mi pare che la discussione politica sia matura anche per prendere atto di un limite crescente del governo degli enti locali soprattutto quando poi riguardano comuni di dimensioni più piccoli, perché noi parliamo del bilancio del comune di Pontassieve che è il comune più grande di questo territorio, ma ho l'impressione che quando amministratori a noi vicini faranno il bilancio partendo dagli standard dei servizi proposti da questo comune, perché nel momento in cui approviamo il bilancio approviamo anche il piano sanitario sociale, il piano dei trasporti, della scuola in un'area più vasta, discuteremo poi il rinnovo della convenzione della SAAS, quello che approviamo noi vale anche per tutti gli altri.

In questo quadro ci troviamo sempre di più di fronte alla difficoltà che altri comuni che con noi condividono la scelta di tenere alta la soglia della qualità dei servizi hanno rigidità di bilancio ormai insostenibili.

Quando noi diciamo che la scuola e il sociale sono un priorità, noi siamo riusciti a tenere alta anche la quantità di risorse disponibili per questi settori, come sul TPL e la sanità, senza eliminare tutto il resto; in qualche caso ho impressione che se non verranno presi dei provvedimenti per tenere alta la qualità dei servizi ci sarà l'immobilismo completo della capacità di intervento dei comuni.

Quindi credo che il tema del riassetto dei confini istituzionali, e lo dico chiudendo una esperienza, non è che abbia aspettato ora a dirlo, io credo che oggi ci sia bisogno in generale in Italia, ma non compete a noi, noi parliamo del nostro territorio, di lanciare un appello alle comunità che poi sono una unica grande comunità perché insieme si possa lavorare già dalla prossima legislatura.

Quindi un appello a chi si candiderà a ricoprire il ruolo di amministratore perché rifletta sulla possibilità di andare a semplificare il numero di comuni che operano su questo territorio per-

ché ho l'impressione che se noi vogliamo continuare a garantire servizi dobbiamo immaginare una modalità diversa di funzionamento dei nostri enti.

È una discussione questa che va fatta con serenità, è la stessa modalità con cui abbiamo ragionato di sussidiarietà; e cito un nodo spinoso: è giusto togliere soldi alle scuole pubbliche per darlo alle private? No. Ma ci sono stati sessanta anni di dibattito. Se ci si pone il problema, se c'è modo di allargare un convenzionamento per eliminare la lista di attesa dagli asili nido, in una discussione serena in questa aula è stato deciso che dal vecchio asilo nido, oggi ce ne siano sette dove tutte le famiglie di Pontassieve che fanno richiesta hanno la possibilità di trovare uno spazio.

Ragionando con questo senso di laicità, senza spirito di conquista e di presunzione di risolvere tutti i problemi, noi dobbiamo porci l'interrogativo se è giusto tenere questi confini; perché una discussione che per fortuna non è stata fatta negli interventi che io ho sentito, ma che poteva essere possibile, riguarda proprio il tema del costo che il comune di Pontassieve sostiene per garantire le gestioni associate in Valdarno e Valdisieve perché inevitabilmente in una logica di ripartizione delle spese in base alla popolazione noi abbiamo alcune centinaia di migliaia di euro di soldi che vengono utilizzati per tenere un principio di solidarietà con gli altri comuni.

Quindi va capito in un quadro di riorganizzazione dei confini istituzionali quale è la funzione dell'unione dei comuni che è rimasta troppo l'erede della Comunità Montana che complice il percorso della città metropolitana che anziché accelerarsi si è rallentato, non è diventato l'interlocutore e quel pilastro della città metropolitana, una città metropolitana che immaginava di basarsi su 5 unioni dei comuni che diventavano il coordinamento territoriale di un'area vasta.

Questo processo si è fermato, vediamo se nei prossimi mesi riparte, però questo ha rallentato il processo di trasformazione delle unioni dei comuni e siamo ora in una fase di ibrido che non compete a noi risolvere ma che è un interrogativo importante che quando discutiamo di bilancio dobbiamo porci come riflessione, un interrogativo forte sulla sostenibilità dei costi di gestione che derivano sul comune più grande nei confronti di tutti gli altri.

La gestione associata è stata la chiave di volta per i servizi in questo territorio, e non perché siamo stati noi i primi a fare il SAS oramai tanto tempo fa, che poi aldilà della vicenda complicata delle società della salute, comunque la riorganizzazione territoriale della sanità in Toscana è stata fatta sul modello del SAAS di Pontassieve Pelago e Rufina.

Accanto a questo noi abbiamo affiancato la scuola, e anche lì la scelta di spendere tanti soldi per fare il nuovo centro unico di cottura pasti, che quando rifaremo la gara ci porremo il quesito di come fare a vedere di valorizzare l'investimento immobiliare che abbiamo fatto, perché noi non siamo una società immobiliare e dobbiamo fare in modo che una parte di questo investimento possa tornare per tentare di contenere i costi di esercizio del servizio.

Anche la scelta sulla polizia municipale, sull'ufficio tecnico, non si può dire che lo faranno i prossimi amministratori perché noi siamo a fine legislatura, non può essere così, perché la scelta di spingere sulla riorganizzazione del servizio di polizia municipale era un bivio a cui la legge regionale ci poneva di fronte con un nuovo modello.

E anche qui abbiamo fatto scuola perché abbiamo concordato con la regione un modello diverso di costruzione di un corpo unico di polizia municipale, non una semplice aggregazione come è stata fatta in questi anni in tanta parte della Toscana, tutti esperimenti falliti, noi abbiamo deciso di importare il modello delle compagnie dei carabinieri costruendo un sistema di corpi territoriali con un unico coordinamento in capo al comando di Pontassieve che mi pare stia dando risultati importanti certamente in qualità e anche quantità di servizi

Cito un esempio, se noi non avessimo fatto questa operazione il lavoro di investigazione e prevenzione che è stato fatto alcuni mesi fa a seguito di alcuni episodi di furti e di atti criminali ripetuti in una parte del Valdarno, questi comuni non sarebbero stati assolutamente in grado di farlo; l'unico comune in grado di fare un lavoro di investigazione e di inchiesta per la procura su questo territorio è il nostro con la nostra polizia municipale.

Questo consente di tenere alto il livello di qualità del servizio, perché la polizia municipale può anche essere solo quella che guarda le uscite dalle scuole e fa le multe, ma quando c'è da fare una campagna di prevenzione come abbiamo fatto in modo discreto e poco visibile sulla prevenzione dei furti fra Santa Brigida, Monteloro raggiungendo anche risultati importanti, si può fare non solo con un numero di agenti importanti ma anche con una capacità di essere corpo di polizia, e non solo il vigile che fa le multe.

Scegliere di fare il corpo unico di polizia municipale con Pelago e Rignano ha voluto dire andare in quella direzione e elevare la complessiva qualità del servizio e offrire con generosità e impegno a partire dagli agenti e operatori della polizia municipale di Pontassieve un servizio negli altri comuni che altrimenti non avrebbero potuto avere.

Il punto è dove finisce il confine fra questa solidarietà possibile e dove si costruisce un altro modello o un altro confine istituzionale e un'altra modalità di gestione dei servizi. Ci ha chiamato tempo fa un sindaco vicino chiedendoci degli operai per rifare la strada. Va bene tutto, va capito però quale è il confine.

Ma siccome è così, la scelta di aver fatto l'ufficio tecnico insieme con Rignano era per misurare un esperimento perché abbiamo capito sul quel servizio quali sono alcune cose che si possono fare su una dimensione più vasta e quali invece possono essere più problematiche; noi abbiamo bisogno di sperimentare queste modalità, non solo per aiutare chi è più in difficoltà ma perché questo diventerà sempre più il confine di un funzionamento di un comune che vuol provare a essere efficiente.

Quando questo ragionamento lo allarghiamo su due aspetti, uno per tutte le modalità di funzionamento interno dell'ente, perché quando abbiamo pensato di mettere insieme tutte le politiche per il personale, i servizi informativi etc., abbiamo messo un seme di un lavoro potenziale perché oggi siamo di fronte al blocco di assunzione del personale, della contrattazione, ma ci sarà un momento in cui queste cose ripartiranno? Me lo auguro. E quali sono le politiche di governo del personale? Aver scelto di farle in una dimensione di 7 comuni, domani allargata al nuovo comune unico di Figline e Incisa; questa è una scelta politica.

Ricordo quando 10 anni che c'era la rincorsa per fare la contrattazione decentrata, oggi siccome non c'è nulla da dare, immaginiamo una politica diversa di valorizzazione del nostro personale oppure assisteremo al ripiegamento dell'ente perché il blocco del turnover non ha solo l'effetto di ridurre i costi di gestione ma depaupera le competenze e le risorse presenti nel co-

mune, oltre a bloccare qualunque politica di incentivazione e valorizzazione delle professionalità.

Alla pubblica amministrazione possiamo fare tante critiche, ma uno dei problemi che ha è che ci sono procedure complicate per la valorizzazione delle competenze, perché se lui si fa il solito lavoro che faccio io, io lo faccio male e lui bene, quanto può seguitare a lavorare il doppio di me? E tutti lo sanno? Poi alla fine la politica del personale vuol dire questo; oggi abbiamo personale in qualche comune che fa 4 mansioni nella stessa giornata; perché non c'è più nemmeno il personale per tenere aperti gli uffici.

Questo è un grande interrogativo che dobbiamo affrontare, perché possiamo pensare cosa si vuole ma se non ci sono le competenze per farlo, è anche finita la fase in cui si dà tutto fuori perché poi non abbiamo i soldi per pagare.

Questo è un grande quesito che dovremo porci con la scelta di fare i servizi informatici e il personale con l'unione dei comuni, abbiamo in qualche modo intrapreso una strada ma pensate a cosa implica questo ragionamento se noi allarghiamo la riflessione al sistema complesso dei servizi pubblici locali: TPL, gestione dell'energia e del gas, acqua, rifiuti; non possiamo stare a guardare su queste cose, altrimenti c'è un dibattito anche stucchevole che qui per fortuna è avvenuto poche volte, dove si viene in consiglio comunale per fare le pulci a Publiacqua senza dimenticarci che Publiacqua, Toscana energia, AER siamo noi.

Che capacità abbiamo noi di governo di queste società? Che in qualche caso sono diventate le uniche soluzioni possibili per gestire questi servizi. Perché poi ci si lamenta del fatto che quando dobbiamo fare l'estensione della rete del gas abbiamo dovuto tirare fuori i soldi, ma se avessimo dovuto fare tutto noi, sarebbe stato impossibile farlo.

Poi c'è un problema di come noi stiamo nel governo di queste società; però su alcuni punti importanti nella logica di tracciare un bilancio non siamo stati a guardare; un territorio come il nostro che vive di forte pendolarismo che ha sempre subito un dibattito sul TPL perché non era mai abbastanza, e di fronte a una discussione che va avanti da tre anni sulla gara regionale sul trasporto su gomma e la riorganizzazione del servizio ferroviario che dovrebbe intrecciarsi con la costruenda rete della tranvia nel comune di Firenze, e prendo come elemento di riflessione il gesto del consigliere Borgheresi, avremmo potuto fare quello e basta oppure tentare di cogliere alcuni spazi che ci sono?

Quando 3 anni fa abbiamo proposto all'assessore regionale ai trasporti anziché tagliare i chilometri di trasporto su gomma che dovevano essere tagliati anche sul nostro territorio, in previsione di un taglio di quasi il 40% di km disponibili sulla gara regionale, si aspettava che la gara ci levasse le Site, detta alla pontassievese, oppure cominciamo a immaginare un modello che si poteva integrare con quella roba che prima o poi doveva arrivare? Quest'anno abbiamo messo i soldi per le linee deboli ma quando possiamo seguitare?

Allora scegliemmo di dire, se dobbiamo contrarre il numero dei km cominciamo a far fare alla Sita Santa Brigida Sieci anziché andare a Firenze anche perché questo accompagna in modo positivo e non solo rivendicativo il dibattito che giustamente il comune di Firenze fa sulle politiche di accesso e sui mezzi al territorio del comune di Firenze; e anche lì il tema non può essere che il comune di Firenze una mattina decide che metà delle Site non possono più entra-

re a Firenze e che si deve prendere il 14 a Rovezzano, non può essere questo, perché se c'è la fermata della tramvia mi va bene, altrimenti no.

E la scelta di avere a Sieci più treni che fermano che alla stazione di Grosseto è stata una scelta non piovuta dal cielo ma frutto di mesi di discussione; gli assessori che hanno seguito questa vicenda sanno che non è stata una discussione semplice, perché chiudere un accordo in cui i treni invece che essere tagliati aumentavano, non era scontato; ma anche lì sono arrivati i soldi per il terminal bus a Sieci; poi con il recupero dell'area ferroviaria, la realizzazione del parcheggio scambiatore e la possibilità di raddoppiare il parcheggio in via della Resistenza, queste sono cose che speravamo di aver realizzato ma che comunque lasceremo come eredità possibile agli amministratori che ci seguiranno in questa comunità.

Per quanto riguarda il gas, oggi Toscana energia è la più grande società di servizi pubblici regionale, è uno dei pochi esperimenti che ha funzionato perché oltre a dare il gas si è creata una società che è in grado di partecipare alle gare che sono in corso di aggiudicazione in questi mesi e nei prossimi anni in modo efficiente, in maniera competitiva con l'obiettivo di avere a breve un'unica società del gas in tutta la Toscana.

Sull'acqua abbiamo fatto l'autorità unica regionale. Quindi con un processo anche complicato di riorganizzazione della modalità di funzionamento di Publiacqua. Non possiamo solo assistere a un dibattito dove da un lato pretendiamo l'efficienza e dall'altro si pretende giustamente il rispetto delle disposizioni del quesito referendario e quindi con la ripubblicazione. Qual'è la modalità con cui questa operazione si farà? E' una discussione importante che sta andando avanti e credo che farà il bene delle nostre comunità.

I rifiuti hanno un'implicazione stringente sul nostro territorio essendo il nostro territorio portatore di almeno due impianti, l'inceneritore di Selvapiana e la discarica di Figline. Questo territorio, il nostro pezzo di ambito è l'unico di salvaguardia di tutta la Toscana centro, perché avremmo anche potuto dire che siamo in salvaguardia, scade fra 25 anni, ne riparleremo allora, invece abbiamo scelto di stare dentro il processo del piano d'ambito e di gara con tutte le società pubbliche della Toscana centrale e abbiamo preteso che il piano regionale facesse la fotografia non di un ipotetico sistema di smaltimento rifiuti.

Il piano regionale oggi offre un'opportunità che per colpa della regione due anni fa non è stata sfruttata, perché quando perdemmo la partita per fare l'ambito unico dei rifiuti regionale come per l'acqua, perché il tema era che non si riuscivano a governare i flussi fra ambito e ambito, oggi col piano regionale c'è un percorso possibile.

Il piano regionale oggi propone una strada, un piano che conferma tutti gli impianti esistenti; per capirsi la regione dice che Selvapiana va fatto. Poi fissa un obiettivo per la prima volta non tanto di ambito ma regionale perché il famoso 70% di raccolta differenziata, 20 di incenerimento e 10 di residui in discarica è perseguibile in ambito regionale.

Se sommo tutti gli impianti, per stare all'incenerimento, si arriva al 31%, ma siccome non ci sarà mai una legge che dice quali impianti non fare dal momento che questi sono autorizzati, perché tutte le volte che uno dice che un impianto non si fa si fa come i nostri colleghi di Parma che avevano detto che non lo facevano e poi sono andati a tagliare il nastro quando hanno acceso l'inceneritore.

Non fare Selvapiana vuol dire scegliere chi è che paga 60 milioni di euro di danno potenziale a una società che aveva quel piano finanziario. Lo fai solo se la politica fa bene il suo mestiere, e la politica oggi ha la possibilità di accompagnare la discussione regionale per decidere tutti insieme quali sono gli impianti necessari fra Firenze, Prato e Pistoia in un quadro di pianificazione regionale, il ché significa che se uno degli impianti fra Selvapiana e Case Passerini o Greve non si fa, è perché hai fatto un accordo per portare i tuoi rifiuti a bruciare da un'altra parte. Il ché significa che quelli devono essere d'accordo a prenderli i tuoi rifiuti.

Così come non ci potrà mai essere una logica per la quale Case Passerini si leva, cavoli della Valdisieve, oppure si leva Selvapiana, cavoli della piana, perché così gli accordi non si faranno mai. Quando parlo di governo metropolitano intendo questo. Se abbiamo una dimensione di governo che è in grado di parlare in quella dimensione forse si trovano anche gli accordi. Se il tema è competitivo fra le aree, alla fine bisogna fare più impianti di quanti sono necessari.

Il sub ambito non si era inventato noi, era il sub ambito col Valdarno aretino perché ci hanno preso per anni i rifiuti a Terranova alla metà del costo del comune di Firenze. I nostri cittadini avranno anche vissuto un dibattito complicato sulle politiche dei rifiuti, dopodiché hanno speso la metà di quanto spendevano a Fiesole, a Bagno a Ripoli, perché c'era un accordo che creava un sub ambito.

Oggi è un sistema che non regge più, ma non perché qualcuno ha sbagliato a programmarli, perché la scelta dei piccoli impianti era una scelta di responsabilità, perché si immaginava che ognuno si facesse i suoi impianti, impianto di selezione e compostaggio, inceneritore e discarica per ceneri, Terranova, Rufina, Figline.

Il punto era che questo era ambientalmente più sostenibile. E' chiaro che uno più grande è più efficiente economicamente di uno piccolo. Cosa è cambiato? Il piano incentivazione dell'energia. L'inceneritore di Scarlino e Poggibonsi bruciano rifiuti a 90 euro a tonnellate, gli impianti che andranno a fare bruciano a oltre 200 euro a tonnellate. E' come gli incentivi sui pannelli solari. Oggi abbiamo la possibilità di semplificare il quadro impiantistico, ma non perché fanno male perché se ne fa nemmeno uno.

Abbiamo una discussione politica significativa da fare. Oggi c'è uno spazio importante e se saremo bravi entro la fine di questa legislatura di portare a casa questo risultato, però su questo c'è bisogno di un dibattito politico forte. Mi appello innanzitutto alla mia maggioranza perché i sindaci che vanno lì a discutere ci andranno solo se avranno un forte sostegno politico perché qualunque decisione presa sarà estremamente problematica.

Mi appassiono a queste cose perché sono 10 anni che ci lavoro, più 10 prima e forse spero 5 avanti a noi. Il percorso avviato ha visto la nidificazione della funzione. Quando Alessio ricorda che siamo stati per 9 anni senza poter fare un mutuo, era perché era cambiato il quadro normativo.

La scelta di lavorare sulla riduzione dei costi di esercizio e quindi il lavoro importante sul costo del personale, sulle spese di funzionamento dell'ente, è stata una politica fatta con rigore e attenzione fuori da ogni demagogia. Non è un vanto in 10 anni non aver assunto nessuno in comune; il tema di con quali modalità si entra in comune si è risolto in modo radicale perché

in 10 anni non si è assunto nessuno, ed è stato ridotto di un terzo il personale del nostro comune.

Questo significa aver fatto un lavoro importante, e per questo va un plauso ai nostri dirigenti e a tutto il personale dell'ente, per aver riorganizzato e cambiato il loro modo di funzionare. Certo c'erano margini per il miglioramento, erano i primi loro ad esserne consapevoli oggi siamo a un punto di sostenibilità. E se è a Pontassieve, vi assicuro che a Londa, San Godenzo, Pelago, Rignano, Rufina è un problema tenere aperti quegli uffici.

Questa è stata una condizione fondamentale per salvare questo comune, perché se ad oggi avessimo ancora fra i 2-3 milioni di euro in più di spesa di personale quella roba avrebbe portato al collasso delle disponibilità finanziarie sul sociale e sulla scuola. Non è stata una scelta semplice perché era più bellino per tutti mettersi a fare i concorsi per assumere la gente.

Così il lavoro sulla riduzione del debito, perché forse per stare nei vincoli non importava dimezzarlo, ma si è scelto di dimezzarlo perché era il modo per dare maggiore elasticità al comune, perché si poteva anche vedere cosa c'era di margine da spendere, però sei sempre impiccato perché non sei in grado di cambiare un lampione o riparare una caldaia.

Il fatto che nel 2014 chiuderà questa legislatura con 16 milioni di euro di debito e con una riduzione progressiva di due milioni l'anno per ogni anno a venire è un lavoro importante, non solo perché il debito è meno ma perché in un quadro di risorse sempre più limitato e in un quadro che domani vedrà probabilmente azzerarsi i trasferimenti nazionali, e davvero poi il federalismo lo avrai fatto stando attento a non sfociare nel localismo perché poi sennò se non riaggreghi i comuni rischi che metà di questi vadano nel dissesto finanziario.

E' stato un punto di lungimiranza, perché nessuno ha mai lavorato con l'idea del fatto che il comune muore o finisce con me perché non è stata questa la cultura con cui siamo stati governati in questi decenni e non sarà quella con cui verremo governati nei prossimi anni. Noi gestiamo e governiamo con una roba che non è nostra, non siamo padroni del comune, noi siamo soggetti a servizio di una comunità.

Quando Alessio si fissò sul fatto che si bisognava eliminare i derivati finanziari, era una discussione che a Pontassieve se la capivano in 10 era tanto. Se non avessimo fatto quell'operazione, oltre ad essere infilati in tutti i processi, siamo l'unico comune della provincia di Firenze che li ha eliminati senza un euro di costo per i cittadini di Pontassieve, e non è che questi erano stati fatti perché qualcuno non sapeva amministrare ma c'era una famosa finanziaria del governo Berlusconi fatta dal ministro Tremonti che imponeva ai comuni l'utilizzo dei derivati finanziari, pena l'indagine della corte dei conti perché c'erano strumenti di gestione del debito più vantaggiosi e se non li usavi facevi danno erariale.

Nel momento in cui c'è stato il collasso dei mercati finanziari è crollato il mondo ai comuni. Il fatto che questa non è una condizione che verrà lasciata ai nostri cittadini è una cosa importante. Sono quelle discussioni oscure che costano una fatica tremenda ma che alla fine per spirito di servizio e per il ruolo che siamo chiamati a svolgere è giusto fare.

Il lavoro di recupero dell'evasione fiscale. Che tutti sono contrari all'evasione fiscale lo do per scontato. Anche tutto il lavoro fatto per la costituzione dell'ufficio entrate è uno strumento importante che diventerà fondamentale nei prossimi anni se dovrai vivere delle tue risorse.

Fra tutti i comuni del Valdarno e della Valdisieve c'è solo Pontassieve che è in condizione di fare l'ufficio entrate, e non può essere più giusto il fatto che noi si vuol fare e gli altri non fanno politica sulle entrate. Se non l'affrontiamo questo punto, quando si arriva a discutere il bilancio del SAS o del CEP, se gli altri comuni non hanno i soldi da metterci, o abbassi i servizi o rompi la gestione associata. Ecco perché insisto sul tema della dimensione ottimale per la gestione dei servizi.

Un lavoro importante verso il miglioramento generale di efficienza dell'ente come condizione per salvaguardare lo stato sociale, il sociale, la scuola, il TPL. Aver creato le condizioni oggettive perché il modello fosse sostenibile ci ha aiutato ad aprire una discussione che è solo all'inizio, e guardo i segretari politici che sostengono la nostra maggioranza, e li ringrazio per essere qui presenti, perché noi avendo un sistema che può reggere abbiamo creato le condizioni perché quel modello cambiasse.

Quando parliamo di sussidiarietà, solidarietà, parliamo di un modello che non è sostenibile nelle forme con cui l'abbiamo conosciuto negli ultimi 30 anni. E questo vale anche per la sanità; perché quale è oggi il livello sostenibile di sanità territoriale in un territorio come la Valdisieve? Abbiamo fatto una discussione sui prelievi, qual è oggi il servizio che abbiamo bisogno di avere da quella col camice con scritto Asl o Misericordia? Se non capisco dove concentrare le mie risorse creo un sistema che fa la fine degli ospedali. Non si può pensare che si fa la riorganizzazione finanziaria dei servizi.

Se non hai un dibattito politico forte, serrato con la tua comunità, non sei in grado nemmeno di far appello per salvare un po' di TPL quando magari non ci sarà più una Sita che va a Monterifrassine, Monteloro, Acone o Colognole, o quando hai un problema sul tempo pieno come si è avuto alle Sieci o su una parte dell'attività sociale.

Saluto con grande soddisfazione il fatto che lunedì scorso il presidente della regione Toscana ha firmato finalmente dopo 3 anni di discussione infinita un protocollo con la confederazione regionale delle misericordie, con l'Anpas regionale, con la Croce Rossa sulla base di una discussione nata anche a Pontassieve. La prima volta con Rossi se ne è parlato qui, in quell'assemblea partecipatissima dopo la sua elezione, dove introducevamo il tema di un'idea di visione diversa di rapporto con la comunità.

E oggi in quel protocollo c'è scritto che questi servizi presuppongono una modalità diversa di relazione con le nostre comunità che passa non attraverso il mercato ma attraverso un patto istituzionale fra il governo regionale, l'Anci Toscana e il sistema del volontariato regionale che è un patrimonio straordinario. Se mettiamo insieme i volontari della pubblica assistenza e delle misericordie della Toscana facciamo metà dei volontari d'Italia; e ci sarà un motivo se questa cosa c'è in Toscana. Ci saranno dei valori che permeano la nostra comunità. Se non si riparte da qui faremo semplicemente l'elenco delle difficoltà e mai quello delle opportunità.

Tutto questo è stato il punto di equilibrio, e ho apprezzato alcune cose dette dal consigliere Borgheresi e negli altri interventi. La discussione sulle cose da fare in questi anni è diventato un processo derivato, perché prima si è trovato il modo di far quadrare il bilancio, a partire dalla salvaguardia della spesa corrente sui servizi, e quel che è rimasto si è messo sugli investimenti.

Ma non si può pensare di continuare sempre così, ma questa è stata la politica degli ultimi anni. In questo quadro complicato anche di relazione sofferta con le nostre comunità, dopodiché un punto vorrei fosse presente a tutti: nei prossimi anni con la conclusione dei lavori alla piscina comunale e con l'inaugurazione della scuola ristrutturata di Santa Brigida si chiudono le ultime due opere previste dal patto che tutti noi abbiamo fatto 10 anni fa prima e 5 anni fa dopo con la nostra comunità. Non è una cosa scontata perché rispettare gli impegni quando i soldi sono ridotti in modo significativo non è semplice.

L'urbanistica. Cito due questioni. Area ferroviaria; il lavoro sta andando avanti. E' stata adottata la variante, puntiamo ad approvarla ad inizio anno, che sbloccherà la realizzazione e il recupero almeno della parte del comune, e le ferrovie stanno lavorando su alcuni progetti molto interessanti.

Contemporaneamente puntiamo ad approvare il piano attuativo che ci consente di sbloccare alcune opportunità che ci sono nel 2014 e che poi ci scappano di mano. Ne cito due. La prima, la casa della salute; ci siamo incontrati un mese fa con i sindaci di programma Pelago e Rufina per tracciare le linee di un protocollo di intesa che firmeremo nelle prossime settimane con la direzione generale dell'Asl di Firenze per fare la casa della salute. Sono state reperite le risorse per farla. Si fa un piano finanziario col progetto e con le risorse disponibili per realizzare. Sono risorse finalizzate che se non si impegnano in un tempo relativamente breve vanno via.

Lo stesso vale per la possibilità di intervento sulla SUL residenziale Borgo verde perché è operativo ormai da un anno il fondo toscano per l'housing sociale, e il fondo toscano cassa depositi e prestiti che è l'azionista di riferimento nazionale di questo fondo, sta valutando con interesse la possibilità di acquisire nel proprio patrimonio le volumetrie residenziali del comune di Pontassieve.

Una cosa sbagliata da fare sarebbe svalutare il patrimonio che abbiamo; se si deve andare per ribassi per poi disperdere il patrimonio di investimento, sarebbe inutile. La possibilità è quella di conferire le volumetrie residenziali acquisendo una quota di partecipazione al fondo regionale, e questo ci consentirebbe di realizzare non l'intervento edilizio classico ma di poter mettere a disposizione un centinaio di appartamenti a Pontassieve ad affitto calmierato e affitto con diritto di riscatto.

La Toscana è una delle prime regioni che sta sperimentando questo progetto. Qui di pubblico non c'è nulla, il fondo è privato, ha un'origine pubblica. L'affitto a diritto di riscatto ti consente di prendere la casa, fissare il prezzo e fare un contratto che ti fa stare in affitto per 4-8 anni, alla scadenza dei quali hai la possibilità di scegliere se acquistare o no la casa al prezzo di 8 anni prima, e una parte dell'affitto che hai pagato ti viene scontato dal prezzo di vendita.

Questa è la forma oggi sul mercato migliore per il sostegno al diritto alla casa per le giovani coppie. Prendi la casa, ci entri, fai un investimento sulla tua prospettiva di vita immaginando che nei prossimi 8 anni la tua condizione lavorativa si possa essere stabilizzata in modo da poter fare anche un mutuo.

Le risorse del fondo nazionale per l'housing sociale devono essere impegnate entro la fine del 2015. O questo treno si prende ora o non c'è più. Cercheremo nei tempi compatibili con la fi-

ne della legislatura di chiudere entrambe queste partite e di approvare la variante e il piano attuativo.

Così come ci siamo dati l'obiettivo, l'assessore Marini più di me, per l'adozione della variante al regolamento urbanistico generale da adottare entro fine legislatura in modo da sbloccare alcuni piccoli interventi attesi da tempo.

Chiudo con un ringraziamento e un augurio, un augurio di un buon 2014, questo è l'ultimo consiglio comunale di quest'anno. Questo mio lungo intervento ha voluto, insieme a quello del vice sindaco, aiutare a comporre un quadro di bilancio generale e di prospettiva.

Per questo ringrazio tutta la giunta, i dirigenti, il segretario Mori nella sua funzione di dirigente di tutta l'area finanziaria, e tutto il consiglio comunale per aver accompagnato in tempi stretti l'approvazione di questo bilancio.

Diceva bene il capogruppo Frosolini, noi abbiamo scelto di approvare il bilancio ora, non si è fatto per caso; siamo l'unico comune ad approvarlo ora, ma l'abbiamo fatto per un atto di responsabilità. Siccome i decreti attuativi della legge di stabilità arriveranno a fine febbraio inizio di marzo, immaginando i tempi di preparazione del bilancio ci saremmo trovati a discutere il bilancio in campagna elettorale oppure a trovarsi, come sarebbe stato probabile, nell'impossibilità tecnica di approvarlo con la prospettiva concreta di approvare il bilancio di previsione 2014 a settembre 2014 condannando l'amministrazione entrante e peggio ancora la nostra comunità a 9 mesi di blocco. Stare in dodicesimi per 9 mesi avrebbe voluto dire la paralisi del nostro ente.

Per questo ringrazio tutti per aver consentito, come spero dalla votazione dopo, l'approvazione del bilancio che invito tutti a votare. Invito anche le forze di opposizione a riflettere sulle cose che ho detto, perché anche da loro in questi anni ho sentito un sostegno e un'analisi critica, mai di contrapposizione pura, e cito quello che dall'opposizione ci ha dato un sostegno importante, il capogruppo Tozzi che in tante occasioni, pur nella sua funzione esterna alla maggioranza, ha sostenuto il lavoro dell'ente.

Ringrazio tutte le forze di maggioranza che hanno accompagnato in questi 5 anni il lavoro dell'amministrazione, i segretari politici della maggioranza presenti, a riprova dell'importanza dell'approvazione di questo bilancio complicato ma che era importante e doveroso approvare in questi tempi.

Presidente

Dichiarazione di voto?

Consigliere Poggiali

Una piccola replica al vice sindaco. Mi sembra ingeneroso che il vice sindaco abbia detto che non abbiamo mai proposto niente. Ti volevo solo ricordare che il mio capogruppo in tempi non sospetti aveva fatto avere alla vostra amministrazione un segnale per quanto riguarda l'area ferroviaria. Tramite il presidente Casini e l'onorevole Borri, eravamo in grado, avevamo già tutti i contatti con l'amministratore delegato delle ferrovie e con due grosse imprese per risolvere il problema dell'area ferroviaria. Forse tutti insieme l'avremmo risolto e non avremmo ora questo debito che lasceremo ai nostri nipoti.

Consigliere Cresci

Per ringraziare il vice sindaco e il sindaco delle relazioni fatte. L'ultima conclusione del sindaco mi ha convinto a dare il mio voto favorevole per due motivazioni. Sono state mantenute sia sul sociale che su altri campi le risorse messe in campo in quest'anno che sta per terminare, quindi mantenendo i servizi nella qualità e nella quantità di quelli richiesti dalla cittadinanza.

Dall'altro perché, come diceva il vice sindaco nell'introduzione politica del bilancio e poi ripresa dal sindaco, qualcuno l'ha definito un bilancio non da fuochi d'artificio, io direi anche bilancio di sopravvivenza, perché è giusto che da gennaio questa amministrazione e quella che verrà dopo possa continuare a investire nonostante i vari tagli del governo centrale.

Un auspicio per il prossimo sindaco e per l'amministrazione che porterà avanti Pontassieve nei prossimi 5 anni, di riguardare l'addizionale Irpef che sappiamo essere tra la più alta nei 44 comuni della provincia di Firenze, e questo incide nelle buste paga dei lavoratori con una media di 20 euro. Comuni che hanno gli stessi abitanti di Pontassieve come Calenzano, però è più bassa, o comuni che hanno lo stesso territorio collinare come Impruneta è più bassa.

Quindi è vero che l'amministrazione ha ripagato 2 milioni di debito in passato per ogni anno rispetto ai debiti precedenti di altre amministrazioni, però è grazie ai lavoratori residenti sul comune di Pontassieve che rispetto ad altri lavoratori degli altri 43 comuni della provincia di Firenze non hanno questo onere in più da dover versare tutti i mesi al comune di Pontassieve. Un auspicio affinché la prossima amministrazione possa avere un occhio di riguardo su questo, di avere meno entrate o comunque più eque verso tutti.

Un ringraziamento a questa amministrazione. Rispetto ad altri il mio è l'ultimo voto sul bilancio di previsione ma in realtà è anche il primo che do essendo subentrato, e ringrazio i due consiglieri che mi hanno preceduto in questi 4 anni precedenti al mio.

E' merito di questa giunta se ci saranno dei risvolti positivi; il mio è solamente un voto di ratifica di questo bilancio senza esserci stata una discussione a monte per vedere di dare qualche consiglio in più, e questo probabilmente è dipeso dalle vicende successe al mio gruppo e non solo. Spero che la prossima amministrazione coinvolga di più tutto il consiglio comunale.

Esce il Cons. Tozzi (15)

Presidente

Metto in approvazione il punto n. 4. Economico finanziario. Approvazione bilancio di previsione 2014, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2014-2016.

Cons. presenti e votanti 15 –

Voti favorevoli 13, contrari 2, (Borgheresi, Poggiali), l'atto è approvato a maggioranza.

Votiamo l'immediata esecutività.

Cons. presenti e votanti 15 –

Voti favorevoli 13, contrari 2, (Borgheresi, Poggiali), l'immediata eseguibilità è approvata..

Punto n. 5. Sicurezza e protezione civile strada vicinale di valle. Riclassificazione da strada vicinale di uso pubblico a strada comunale.

Rientra il Cons.Tozzi ed escono Bencini e Borgheresi (14)

Assessore Pasquini

Recentemente abbiamo fatto i lavori di manutenzione straordinaria alla strada consortile della Villa e poi abbiamo chiuso il consorzio con delibera del consiglio comunale; quest'anno abbiamo fatto i lavori alla strada consortile di Valle nella zona di Monteloro e stasera siamo a porre all'attenzione del consiglio comunale la chiusura del consorzio della strada di Valle e la sua classificazione in strada comunale.

Presidente

Mettiamo in votazione il punto n. 5 Sicurezza e protezione civile strada vicinale di valle. Riclassificazione da strada vicinale di uso pubblico a strada comunale.

Cons. presenti 14 – astenuti 1 (Poggiali), cons. votanti 13. Voti favorevoli 13. L'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività:

Cons. presenti 14 – astenuti 1 (Poggiali), cons. votanti 13. Voti favorevoli 13. L'immediata eseguibilità è approvata.

Punto n. 6. Amministrativa G.T. Rilascio garanzia fideiussoria a favore dell'associazione polisportiva Sieci per l'assunzione di mutuo per lavori di realizzazione di una nuova pista di pattinaggio presso l'impianto sportivo i mandorli. Approvazione bozza di atto aggiuntivo da sottoscrivere col concessionario dell'impianto a garanzia di eventuali controversie che dovessero insorgere con l'appaltatore dell'opera pubblica.

Rientrano i Cons. Bencini e Borgheresi ed escono Baracchi, Fabbrini ed il Sindaco Maioraghi (13)

Assessore Fini

Si tratta del rilascio della garanzia fideiussoria a favore dell'associazione polisportiva di Sieci, era già stato fatto il bando di gara a suo tempo che l'aveva vista assegnataria degli impianti; la società ha proposto per l'adesione al bando proposto dal comune la realizzazione di una pista polivalente su cui la maggior parte dell'attività sarà di pattinaggio.

Su questo atto si propone al consiglio comunale che per la realizzazione di questo impianto si concede una garanzia fideiussoria per l'importo 150 mila euro cui è stata fatta un'aggiunta all'atto che era stato già prima proposto al consiglio comunale e poi ritirato, è stata fatta un'aggiunta che ha preso la forma di un addendum vero e proprio per far sottoscrivere fra la società e la direzione dell'area del governo del territorio, inserendo alcune cautele circa la possibilità di contenziosi che potrebbero sorgere quando si va realizzare l'opera e in corso di esecuzione non si riesca a completarla; questa aggiunta proposta al consiglio insieme al rilascio della garanzia fideiussoria che ne fa parte integrante.

Consigliere Borgheresi

Un chiarimento per quanto riguarda le garanzie che la polisportiva offre; due parole perché si tratta di un impegno piuttosto importante, è chiaro che se la polisportiva non dovesse pagare sono 150 mila euro, che stando a quanto ha detto l'assessore Mugnai prima, secondo cui la nostra disponibilità agli investimenti è di 900 mila euro, significa una fetta importante della nostra capacità di investimento; quindi quale garanzia abbiamo, e se è adeguata al pagamento da parte della polisportiva.

Assessore Fini

Voglio chiarire questa cosa che il consigliere Borgheresi ha posto; qui si parla di garanzie nel corso dell'esecuzione dei lavori quindi l'addendum riguarda la corretta esecuzione e andata a buon fine dei lavori stessi, quindi è una cautela in più, perché altre volte quando sono state rilasciate fideiussioni a favore anche di società sportive, ne sono state deliberate diverse in passato in consiglio, però non si erano precisate alcune situazioni che potevano insorgere nel caso di fermo dei lavori; questo è l'addendum.

Altra cosa è l'eventuale situazione in cui la società non pagasse una rata del mutuo che poi andrà a sottoscrivere per realizzare l'opera; la garanzia fideiussoria assiste l'erogazione; in questo caso il comune come ha fatto in passato quando si sono verificate queste situazioni, andrà a rivalersi nei confronti della società, è successo con la società sportiva Curiel che venne a mancare il pagamento di una rata che poi è stata recuperata dopo da questo ente; quindi come è stato fatto in passato sarà fatto anche in futuro.

Presidente

Mettiamo in votazione il punto n. 6 Amministrativa G.T. Rilascio garanzia fideiussoria a favore dell'associazione polisportiva Sieci per l'assunzione di mutuo per lavori di realizzazione di una nuova pista di pattinaggio presso l'impianto sportivo i mandorli. Approvazione bozza di atto aggiuntivo da sottoscrivere col concessionario dell'impianto a garanzia di eventuali controversie che dovessero insorgere con l'appaltatore dell'opera pubblica.

Cons. presenti 13 – astenuti 2 (Poggiali, Borgheresi), cons. votanti 11. Voti favorevoli 11. L'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività :

Cons. presenti 13 – astenuti 2 (Poggiali, Borgheresi), cons. votanti 11. Voti favorevoli 11, l'immediata eseguibilità è approvata.

Punto n. 7. SAAS servizio associato assistenza sociale comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo - Approvazione bozza convenzione 2014/2016.

Rientrano il Cons. Fabbrini ed il Sindaco Mairaghi ed escono i cons. Fiorini e Borgheresi (13)

Assessore Marini

Con questo atto andiamo a rinnovare la convenzione che consente di gestire in forma associata i servizi sociali insieme ai comuni di Pelago, Pontassieve, Rufina, Londa e San Godenzo; la convenzione è la stessa che ci sta consentendo ora di fare la gestione associata, scade il 31.12 di questo anno e oggi andiamo a rinnovarla; è previsto un rinnovo triennale con clausole di salvaguardia e l'eventuale uscita o modifica di questa convenzione qualora ci fossero degli scenari di cambiamento ulteriore, magari l'ingresso di altri comuni o la scelta di gestire i servizi sociali a un livello ancora più alto che potrebbe essere quello dei comuni della società della salute per cui abbiamo votato la chiusura del consorzio.

Visto che ci sono queste possibilità e questi scenari possibili abbiamo inserito clausole di salvaguardia; è necessaria una durata di almeno tre anni, questo per una necessità che è per i piccoli comuni per cui la legge stabilisce che sulle gestioni associate, in particolare di quelle che sono definite servizi pesanti, e uno di questo è il servizio sociale, è prevista una durata minima della convenzione di tre anni, questo è anche il motivo per cui abbiamo deciso di inserire questa durata.

L'atto della convenzione è accompagnato da due documenti sostanziali, il piano socio assistenziale per gli anni dal 2014 al 2016 e in allegato il bilancio del servizio sociale associato che è la parte finanziaria che regola i rapporti tra i comuni e quindi stabilisce come la spesa viene distribuita all'interno di questi.

Consigliere Poggiali

Su questo atto l'UDC voterà a favore perché è un servizio utile e non è più un doppione con la società della salute che è stata soppressa; qui però c'è qualcosa da dire che vi sconvolgerà; io sono stato invitato a una riunione inerente la salute, siccome ne o poco mi invitano, dove la vice sindaco Saccardi, renziana, si meravigliava perché i nostri comuni avevano abolito la società della salute che secondo lei era utile, efficiente, con poca spesa e che a Firenze non sarà abolita.

È chiaro che dopo averla sostenuta a spada tratta poi avete votato per eliminarla non con argomentazioni come le nostre ma solo per le vostre lotte politiche interne; io sono ingenuo, credevo che tutto il PD fosse d'accordo per eliminare questa società in tutta la toscana; vi dico solo che oramai è tardi, i giochi politici per recuperare consensi sono fatti, l'area e la corrente renziana vi spazzerà comunque perché questi sono tutti giochi politici, non vi interessa nulla se funziona, se è efficiente o meno, sono tutti giochi politici interni vostri.

Consigliere Frosolini

Noi siamo d'accordo su questo atto, non è nemmeno il momento di ricordare quanto serviva e sia servito il SAAS a questo territorio, quindi non lo ripeto; per quanto riguarda la società della salute ne abbiamo discusso abbondantemente l'altra volta, ma su una cosa ha ragione

Saccardi, se veramente l'ha detto, che nonostante quanto ritenga l'opposizione le società della salute non erano un costo in più ma una gestione diversa degli stessi soldi, quindi non c'era alcuna differenza da questo punto di vista; il Partito democratico vota a favore, sperando di non essere spazzati via.

Assessore Marini

Se no qui passiamo a un argomento che non è quello di oggi; per quanto riguarda la società della salute io sono una di quelle persone che ci ha creduto e continua a crederci, perché quello poteva essere un percorso totalmente per la gestione dei servizi sociali e sanitari; cosa che obiettivamente non è stata possibile per due motivi, uno perché la legge regionale ha praticamente tolto questa parte che era quella della gestione sanitaria territoriale che è venuta meno se non con l'eccezione dei servizi socio sanitari a alta integrazione, ma parte dei servizi sociali e sanitari è venuta meno nella legge, quindi c'è stato un inizio deficitario rispetto alle prospettive che il consorzio poteva avere.

Poi c'è l'elemento che a tutti i sindaci della Toscana che erano all'interno di varie tipologie di consorzio fra cui la società della salute è arrivata una lettera del prefetto che imponeva l'uscita dai consorzi, perché questa tipologia di ente era diventata fuori legge a seguito di una finanziaria del 2010 quindi questa tipologia di enti non poteva più essere utilizzata per svolgere attività in particolare i consorzi di funzione, per cui siamo arrivati a una situazione in cui era difficile portare avanti questa scelta perché la legge non ci dava più gli strumenti per farlo.

Questo ha complicato le cose e ha fatto decidere tutti insieme, poi c'è chi poteva essere più o meno d'accordo, ma la decisione è stata presa tutti insieme di uscire dal consorzio, ma questo non vuol dire che noi abbiamo rinunciato a seguire le finalità che aveva la società della salute a livello unitario e territoriale con particolare riferimento ai servizi sanitari territoriali che ci stanno molto a cuore.

Presidente

Mettiamo in votazione il punto n. 7 SAAS servizio associato assistenza sociale comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo - Approvazione bozza convenzione 2014/2016.

Approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività, stessa votazione.

Punto n. 8. Donazione da parte del sig. Eugenio Bruschi – Accettazione.

Assessore Sarti

Come discusso in commissione illustro questa donazione per volontà della persona citata dal presidente del consiglio, Eugenio Bruschi, la donazione di tutto il suo materiale archivistico e di collezione che riguarda tanti anni di carriera; grande viaggiatore ha nella sua collezione circa 150 ore di filmati con tutti gli oggetti che fanno riferimento alle età elleniche, un materiale di civiltà precolombiana, etrusca, materiale di vasellame della sua collezione che fanno riferimento alla stima di circa 600 mila euro in questo momento; in più a questo materiale di tipologia etrusca e di altre tipologie con tutto il materiale per l'alloggiamento di queste opere c'è il suo materiale fotografico che racconta la sua attività di grande viaggiatore.

Partano chiedo all'amministrazione di prendere atto della sua donazione per allestire questo primo luogo di museo evidenziato come nell'ex ristorante Le Prigioni nell'attesa che si vada a riformulare il bando per la sua destinazione d'uso per cui questa prima collocazione che deve avvenire prima possibile perché stanno già inoltrando le pratiche per l'inserimento di questi vasi insieme a storici dell'arte, persone della sovrintendenza, etc. perché si possa prenderle in carico come comune; poi partiranno gli atti per far sì che si abbia questo importante museo a Pontassieve.

Consigliere Battistoni

Volevo ringraziare a nome del Partito democratico il signor Eugenio Bruschi perché penso sia un grande dono; per il nostro territorio dal punto di vista culturale è una crescita indubbia, speriamo che Pontassieve possa apprezzare questa donazione; spero che sia anche un'opportunità per il nostro paese per essere ancora di più apprezzato dalle persone che vengono a visitare le altre iniziative dell'assessorato alla cultura come le mostre che hanno avuto tutto successo.

Presidente

Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione il punto n. 8 Donazione da parte del sig. Eugenio Bruschi – Accettazione.

Approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività, stessa votazione.

IL PRESENTE VERBALE E' STATO APPROVATO NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 25.02.2014 CON ATTO NR. 1, SENZA OSSERVAZIONI.